Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 10 giugno** — **Numero 134**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in confor-

mità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4 annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del fondo per il culto potrà, per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 4.

Le entrate e le spese degli economati generali dei beneficî vacanti, per l'esercizio finanziario 1913-914 sono stabilite in conformità degli stati di previsione, annessi alla presente legge (tabelle *F, G, H, I, K, L, M*).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Numero	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,369,080 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	111,000 —
3.	Ministero - Personale straordinario - Retribuzioni (Spese fisse)	1,157 —
4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	200 —
5.	Ministero - Spese d'ufficio	80,000 —
6.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	40,000 —
7.	Ministero - Fitto di locali ad uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	29,600 —
8.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	170,000 —
9.	Indennità di supplenza	170,000 —
10.	Indennità di missione	390,000 —
11.	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55,000 —
12.	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura, della Corte suprema disciplinare, della Commissione centrale per la revisione delle deliberazioni delle Commissioni distrettuali per lo scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, della Commissione per la manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma, a quelli della Commissione di statistica e legislazione ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	97,300 —
13.	Spese postali	11,700 —
14.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
15.	Spese di stampa	79,040 —
16.	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 —
17.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	33,000 —
18.	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
19.	Sussidi in casi speciali o straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	25,000 —
20.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 —
21.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	26,000 —
22.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
23.	Spese casuali	20,000 —
24.	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,000 —
		3,023,577 —
	Debito vitalizio.	
25.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	7,600,000 —
26.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	120,000 —
		7,720,000 —
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
27.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	19,916,555 —
28.	Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale (Spese fisse)	13,765,440 —
29.	Spese per l'ufficio di pubblica clientela in Alessandria: per indennità a presidenti di sezione e consiglieri di Corte d'appello in funzione di presidenti di Corti d'assise; ai magistrati inca-	

ricati dell'istruzione dei procedimenti penali ed a quelli applicati ai relativi uffici, e per indennità di applicazione ad impiegati in disponibilità, giusta la legge 11 ottobre 1863, n. 1500, e stipendi conservati ad uscieri di Corte (Spese fisse) . . . . 216,740 —
30. Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 12,300 —
31. Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 103,200 —
32. Assegni agli uscieri che prestano servizio presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del pubblico ministero, e preture e spese per la loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse) 1,017,600 —
33. Indennità di residenza agli uscieri in servizio negli uffici giudiziari di Roma (Spese fisse) . . 17,000 —
34. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse) 476,741 54
35. Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari . . . . 200,635 —
36. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari . . . . 244,800 —
37. Manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma . . . . 255,200 —
38. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . . . . 5,938,000 —
39. Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse) . . . . 2,267,800 —
40. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

44,445,011 54

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

41. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . . 2,196 —
42. Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse) . . . . 432 —
43. Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie . . . . . . 1,000 —
44. Completamento dei lavori di costruzione e per la sistemazione degli uffici giudiziari nel palazzo di giustizia (Castel Capuano in Napoli) (Spesa ripartita) 3ª rata . . . . 200,000 —
45. Costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di grazia e giustizia e dei culti (legge 18 luglio 1911, n. 836) (Spesa ripartita) . . . . per memoria

203,628 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

46. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative 288,191 15

RIASSUNTO PER TITOLI

—

TITOLO I. — **Spesa ordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali . . . . 3,023,577 —
Debito vitalizio . . . . 7,720,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria 44,445,011 54

Totale della categoria prima della parte ordinaria 55,188,588 54

TITOLO II. — **Spesa straordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali . . . . 203,628 —

Totale della categoria prima della parte straordinaria . . . . 203,628 —

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) 55,392,216 54

CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . . 288,191 15

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). 55,392,216 54
Categoria IV. — Partite di giro 288,191 15

Totale generale . . . 55,680,407 69

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (art. 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

Tabella B.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Entrata ordinaria

—

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1	Consolidato 3.50 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 262)	110,000 —
2	Consolidato 3 per cento	1,500 —
3	Consolidato 3.50 per cento (legge 21 dicembre 1903, n. 483)	8,710,000 —
4	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 —
5	Certificati della Cassa depositi e prestiti	99,750 —
		8,932,600 —

Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

6. Antico consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	per memoria

Altre rendite patrimoniali.

7. Prodotto di beni stabili	140,000 —
8. Annualità diverse e frutti di capitali	4,650,000 —
	4,790,000 —

Proventi diversi.

9. Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,300,000 —
10. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,673,000 —
11. Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 —
	2,983,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12. Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali.

13. Esazione e ricupero di capitali	2,749,180 —

RIASSUNTO

—

TITOLO I.

Entrata ordinaria

—

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,932,600 —
Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	per memoria
Altre rendite patrimoniali	4,790,000 —
Proventi diversi	2,983,000 —
Totale del titolo I — Entrata ordinaria	16,705,600 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali	2,749,180 —
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	3,749,180 —
Insieme (entrata ordinaria e straordinaria)	20,454,780 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella C.

STATO DI PREVISIONE della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	TITOLO I. Spesa ordinaria — CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese per l'Amministrazione centrale.	
1.	Personale di ruolo (Spese fisse)	651,750 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	62,000 —
3.	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	44,000 —
4.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,250 —
5.	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,000 —
6.	Sussidi al personale in attività di servizio	8,000 —
7.	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	8,000 —
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	22,000 —
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	12,500 —
10.	Spese d'ufficio	22,780 —
11.	Spese postali e telegrafiche	1,000 —
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
13.	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 —
14.	Spese casuali	5,000 —
15.	Compensi per lavori straordinari	38,700 —
		904,955 —
	Spese pel servizio in Provincia.	
16.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	280,000 —
17.	Compensi al personale degli uffici finanziari in provincia per servizi nell'interesse dell'amministrazione	10,000 —

18. Indennità di giro agli ispettori provinciali, nonchè di missione, trasloco, trasferta, d'applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi . . . . 18,000 —

308,000 —

Debito vitalizio.

19. Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 150,000 —

Contributi allo Stato.

20. Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, numero 1962 . . . . 76,000 —
21. Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale . . . . 80,000 —
22. Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo per culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria) . . . . 110,000 —
23. Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti . . . . 16,500 —

282,500 —

Imposte e tasse.

24. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) . . 160,000 —
25. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) 260,000 —
26. Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine) . . . . 920,000 —
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria) . . . . 163,400 —
28. Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria) 3,500 —

1,506,900 —

Spese di liti e contrattuali.

29. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria) 400,000 —
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria) . . . . 20,000 —

420,000 —

Spese patrimoniali.

31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia vendita e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine) 350 —
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi o canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . . . 253,000 —
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese exricettizie e per le riparazioni agli edifizi chiesastici (Spesa obbligatoria) . . . . 7,500 —
34. Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese 10,000 —
35. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spese fisse) . . . . 6,000 —
36. Assegno per la manutenzione ed ufficiatura di chiese aperte al culto cattolico nella Colonia della Somalia italiana (Spese fisse) . . . . . . 3,000 —
37. Assegno per la manutenzione ed ufficiatura della chiesa nazionale italiana di Sant'Antonio in Pera di Costantinopoli (Spesa fissa) . . . . 10,000 —
38. Concorso del Fondo per il culto a benefizio delle Missioni italiane all'estero che dedicano l'opera loro a scopi d'istruzione e beneficenza . 50,000 —
39. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie) 880,000 —
40. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 7,500 —
41. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 570,000 —
42. Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese . . . . 20,000 —
43. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria) . . . . 13,000 —
44. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . . 15,000 —

1,845,350 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

45. Spesa per concentramento di monache (Spesa obbligatoria) . . . . 2,050 —
46. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 1,000,000 —
47. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 222,000 —
48. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) . . 751,500 —
49. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . . . 400,000 —
50. Supplemento di assegno ai vescovi, in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . . 180,000 —
51. Assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) . . . . 379,000 —
52. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse) . . . . 100,000 —
53. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria) . . . . 1,740,000 —
54. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 9,056,350 —

13,830,900 —

Spese diverse.

55. Restituzione di rendite e di altre somme inde-

bitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	383,000 —
56. Spesa per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato	80,000 —
57. Sussidi a missionari all'estero, nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia	10,000 —
58. Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dei creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
59. Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335 e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria)	3,000 —
	476,000 —

Fondi di riserva.

60. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	500,000 —
61. Fondo di riserva per le spese impreviste	30,000 —
	530,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

62. Spesa per rinvenimento, custodia e trasporto degli oggetti di pertinenza del fondo per il culto andati sepolti nel terremoto del 28 dicembre 1908	20,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali.

63. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili di ufficio) (Spesa obbligatoria)	180,175 —

RIASSUNTO

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale	904,955 —
Spese pel servizio in Provincia	308,000 —
Debito vitalizio	150,000 —
Contributi allo Stato	282,500 —
Imposte e tasse	1,506,900 —
Spese di liti e contrattuali	420,000 —
Spese patrimoniali	1,845,350 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	13,830,900 —
Spese diverse	476,000 —
Fondi di riserva	530,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	20,254,605 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive*	20,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali	180,175 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	200,175 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,454,780 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO

delle precedenti due tabelle *B* e *C*

—

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	16,705,600 —
Spesa	20,254,605 —
Differenza	— 3,549,005 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	20,000 —
Differenza	+ 980,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

—

Parte ordinaria e straordinaria

(insieme).

Entrata	17,705,600 —
Spesa	20,274,605 —
Differenza	— 2,569,005 —

TITOLO II.

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	2,749,180 —
Spesa	180,175 —
Differenza	+ 2,569,005 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

—

Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive	— 2,569,005 —

Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali . . . . + 2,569,005 —

Differenze totali . . . —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1913-1914	Denominazione dei capitoli

SPESA ORDINARIA.

16. Aggio per le riscossioni.
19. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22. Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffizi finanziari provinciali.
24. Tassa di manomorta.
25. Imposta di ricchezza mobile.
26. Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28. Tassa di bollo sui mandati.
29. Spese di liti e di coazione.
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi.
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua — Mercedi a campieri e fontanieri.
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie, e per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
39. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
40. Doti dipendenti da pie fondazioni.
41. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
43. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
44. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
45. Spesa per concentramento di monache.
46. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
47. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
49. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
50. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727.
53. Rendita dovuta ai Comuni, in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
54. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
55. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
58. Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
59. Somme da versarsi al tesoro dello Stato per ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.

SPESA STRAORDINARIA.

63. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1913-914	Denominazione dei capitoli

SPESA ORDINARIA.

16. Aggio per le riscossioni.
18. Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi.
24. Tassa di manomorta.
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29. Spese di liti e di coazione.
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 2

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (art. 4 della legge 14 luglio 1887, n. 4728)

Tabella D.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata del fondo di beneficenza e d religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Consolidato 3 per cento lordo	183 —
2.	Consolidato 3.50 per cento netto (legge 29 giugno 1906, n. 262)	27,000 —
3.	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	693,027 —
4.	Consolidato 3.50 per cento netto (Legge 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483)	345,500 —
5.	Prodotto di beni stabili	20,000 —
6.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	262,000 —
7.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 —
		1,349,210 —
	Proventi diversi.	
8.	Ricuperi e proventi diversi	35,000 —
9.	Conto corrente fruttifero col tesoro dello Stato.	41,000 —
		76,000 —
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*	
	Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	
10.	Prezzo vendita beni di enti soppressi	70,000 —
11.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità	130,000 —
		200,000 —
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
12.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 —
13.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 —
14.	Prezzo vendita beni di enti conservati	86,500 —
15.	Ricupero capitali, in dipendenza di conti di rinvestimento	500 —
16.	Interessi sulla rendita consolidata, acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi.	3,000 —
		100,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,349,210 —
Proventi diversi	76,000 —
Totale del titolo I - Entrata ordinaria	1,425,210 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	200,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	300,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,725,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella E.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario da 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	PARTE PRIMA	
	SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Pensioni agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	18,500 —

2. Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 —
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	9,000 —
4. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	12,000 —
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	6,700 —
6. Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	2,000 —
7. Residui passivi eliminati, a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
	51,200 —

Spese di liti e contrattuali.

8. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria).	3,000 —
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	2,200 —
	5,200 —

Imposte e tasse.

10. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	14,500 —
11. Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	55,000 —
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acqua (Spesa obbligatoria)	52,000 —
13. Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	800 —
	122,300 —

Spese patrimoniali.

14. Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto (Spesa obbligatoria)	100,000 —
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 —
16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	214,000 —
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	4,800 —
	326,600 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

18. Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 —
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	1,700 —
20. Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (art. 2, n. 4 della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso d'acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	31,000 —
	732,700 —

Casuali.

22. Spese casuali	2,200 —

Fondi di riserva.

23. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 —
24. Fondo di riserva per le spese impreviste	500 —
	40,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse.

25. Compensi per lavori straordinari	3,800 —
26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc. (Spese d'ordine ed obbligatorie)	5,000 —
	8,800 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali di spettanza dell' Amministrazione.

27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	200,000 —

Capitali di spettanza degli enti conservati.

28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	87,000 —
29. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 —
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 —
	100,000 —

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTA' DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

31. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,670 —

32. Assegno alla Congregazione di carità di Roma. 75,000 —
33. Assegno al comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia . . . . 5,000 —
34. Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei. Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'Istituto dei ciechi . 1,070 —

83,740 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

35. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria) . . . 51,970 —
36. Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . . . per memoria
37. Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficenze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (art. 1° legge 8 luglio 1903, n. 321, e art. 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186) . . . . per memoria

51,970 —

RIASSUNTO

Parte prima

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	51,200 —
Spese di liti e contrattuali	5,200 —
Imposte e tasse	122,300 —
Spese patrimoniali	326,600 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	732,700 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	40,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,280,700 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse	8,800 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali*

Di spettanza dell'amministrazione	200,000 —
Di spettanza degli enti conservati	100,000 —
	300,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	308,800 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,589,500 —

Parte seconda

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA.

Titolo primo (Spesa ordinaria)	83,740 —
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	51,970 —
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	135,710 —
Insieme (Parte prima e seconda)	1,725,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO

delle precedenti due tabelle D ed E

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Spese.

Parte prima.

Titolo I. - Spesa ordinaria	1,280,700 —
Titolo II. - Spesa straordinaria	8,800 —

Parte seconda.

Titolo I. - Spesa ordinaria	83,740 —
Titolo II. - Spesa straordinaria	51,970 —
	1,425,210 —

Entrate.

Titolo I. - Entrata ordinaria	1,425,210 —
Differenza	»

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Spese.

Parte prima.

Titolo II. - Spesa straordinaria	300,000 —

Entrate.

Titolo II. - Entrata straordinaria	300,000 —
Differenza	»

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

Categoria prima.

Entrate e spese effettive	»

Categoria seconda.

Trasformazione di capitali	»
Differenze totali	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

SPESA ORDINARIA.

1. Pensioni agli impiegati a riposo.
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese del Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere
7. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tasse di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acque.
13. Tassa di bollo sui mandati.
14. Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifizi ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso del culto.
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma·
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso di acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose.

SPESA STRAORDINARIA.

26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc.
27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione di debiti degli enti soppressi.
28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
35. Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Elenco n. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso d'acqua.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 3

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 (art. 9 della legge 25 maggio 1905, n. 206)

Tabella F.

STATI DI PREVISIONE degli Economati dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1	Rendita sul debito pubblico	162,406 —
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,700 —
3	Reddito di beni stabili	4,226 66
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422 56
		170,755 22

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	6,700 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	59,200 —
	65,900 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	10,766 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,090 -
9. Ricupero di somme da reintegrarsi sui capitoli di spesa	per memoria
	12,856 —
Totale delle entrate effettive	249,511 22

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	300,000 —
	300,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

12. Riscossione di quote, stipendi e pensioni ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	5,700 —
13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 —
14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
	32,700 —
Totale del movimento di capitali	332,700 —
Totale della parte I	582,211 22

Parte seconda - Gestioni speciali

15. Esazione di rendite per conto dei terzi	14,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	12,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
Totale della parte II	126,000 —
Totale generale (parte I e II)	708,211 22

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	69,200 —
2. Pensioni ed indennità agl' impiegati a riposo, loro vedove e figli	17,800 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,600 —
4. Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,000 —
5. Spese d'ufficio	5,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,200 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8. Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,300 —
9. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	1,200 —
10. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
	105,800 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	9,900 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	15,600 —
	25,500 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	3,000 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	750 —
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	951 26
	1,701 26

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	per memoria
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	28,100 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	67,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti dei beneficî ecclesiastici	3,000 —
	98,100 —

Spese diverse.

20. Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,900 —
21. Spese casuali	4,000 —
22. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	3,000 —
	8,900 —

Fondo di riserva.

23. Fondo di riserva	6,000 —
Totale delle spese effettive	249,001 26

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
25. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	300,000 —
	300,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

26. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	5,700 —
27. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	2,000 —
28. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori.	25,000 —
	32,700 —
Totale del movimento di capitali . . .	332,700 —
Totale della parte I . . .	531,701 26

Parte seconda - Gestioni speciali

—

29. Restituzione di rendite esatte per conto di terzi	14,000 —
30. Rinvestimento di capitali per conto di terzi .	12,000 —
31. Restituzione di depositi	100,000 —
Totale della parte II . . .	126,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II) . . .	707,701 26

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Tabella **G.**

Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
Numero	DENOMINAZIONE	

ENTRATA

—

Parte prima - Gestione economale

—

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico	194,207 50
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	25,150 —
3. Reddito di beni stabili	per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità . . .	8,066 73
	227,424 23

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi maggiori	17,500 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi minori	213,000 —
	230,500 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	27,000 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,140 —
9. Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa.	per memoria
	30,140 —
Totale delle entrate effettive . . .	488,064 23

Movimento di capitali.

Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	1,000 —
11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi . .	100,000 —
	101,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni

12. Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	20,000 —
13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	30,000 —
14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	100,000 —
Totale del movimento di capitali . . .	201,000 —
Totale della parte I . . .	689,064 23

Parte seconda — Gestioni speciali

—

15. Esazione di rendite per conto dei terzi	53,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	30,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	150,000 —
Totale della parte II . . .	233,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II) . . .	922,064 23

SPESA

Parte prima. — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	116,900 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	23,100 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,100 —
5.	Spese d'ufficio	11,300 —
6.	Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	3,600 —
8.	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,800 —
9.	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	2,200 —
10.	Residui passivi eliminati a'sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
		169,000 —

Imposte, tasse e contributi.

11.	Imposte e tasse	30,180 —
12.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo alla Corte dei conti	24,900 —
		55,080 —

Spese di liti e contrattuali.

13.	Spese di liti e contrattuali	4,800 —

Spese patrimoniali.

14.	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34
15.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	45,526 28
		45,558 62

Pensioni, assegni e sussidi.

16.	Pensioni ed assegni continuativi	1,283 —
17.	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	34,500 —
18.	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	146,800 —
19.	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	6,000 —
		188,583 —

Spese diverse.

20.	Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	per memoria
21.	Spese casuali	4,000 —
22.	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	6,000 —
		10,000 —

Fondo di riserva.

23.	Fondo di riserva	15,000 —
	Totale delle spese effettive	488,021 62

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24.	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	1,000 —
25.	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 —
		101,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

26.	Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari comunali, loro vedove e figli	20,000 —
27.	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	30,000 —
28.	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
		100,000 —
	Totale del movimento di capitali	201,000 —
	Totale della parte I	689,021 62

Parte seconda - Gestioni speciali

29.	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	53,000 —
30.	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
31.	Restituzione di depositi	150,000 —
	Totale della parte II	233,000 —
	Totale generale della spesa - (Parte I e II)	922,021 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella H.

Economato generale dei benefici vacanti di Milano.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul Debito pubblico	131,868 70

2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,500 —
3. Reddito di beni stabili	per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
	134,368 70

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	1,500 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	77,000 —
	78,500 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	8,500 —
8. Ricuperi e proventi diversi	2,500 —
9. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	per memoria
	11,000 —
Totale dell'entrate effettive	223,868 70

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
11. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

12. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate a funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	4,000 —
13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	1,000 —
14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento di capitali	175,000 —
Totale della Parte I	398,868 70

Parte seconda — Gestioni speciali

15. Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II)	478,868 70

SPESA

Parte prima — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	71,080 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	14,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	5,250 —
5. Spese d'ufficio	7,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,320 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	1,100 —
8. Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
9. Sussidio ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	1,500 —
10. Residui passivi eliminati a'sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
	105,750 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	9,500 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo alla Corte dei conti	10,600 —
	20,100 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	1,300 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	per memoria

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	2,500 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	37,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	43,200 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	5,000 —
	87,700 —

Spese diverse.

19. Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,000 —
20. Spese casuali	2,000 —

21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	1,000 —
	4,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	5,000 —
Totale delle spese effettive	223,850 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
	140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni ai funzionari economali, loro vedove e figli	4,000 —
26. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	1,000 —
27. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento di capitali	175,000 —
Totale della parte I	398,850 —

Parte seconda - Gestioni speciali

28. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 —
29. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 —
30. Restituzione di depositi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	478,850 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella I.

Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	ENTRATA.	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendite sul Debito pubblico	112,044 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	9,000 —
3.	Reddito di beni stabili	40,000 —
4.	Censi, canoni, livelli, ed altre annualità	28,000 —
		189,044 —
	Proventi dei benefici vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici maggiori	60,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	150,000 —
		210,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	34,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	4,380 —
9.	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spese	per memoria
		38,380 —
	Totale delle entrate effettive	437,424 —
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
10.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 —
11.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	500,000 —
		506,000 —
	Riscossione dei prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12.	Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	6,000 —
13.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,500 —
14.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	200,000 —
		209,500 —
	Totale del movimento di capitali	715,500 —
	Totale della parte I	1,152,924 —
	Parte seconda - Gestioni speciali	
15.	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 —
16.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	50,000 —
17.	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
	Totale della parte II	230,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	1,382,924 —

SPESA.

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	169,500 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	32,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	9,164 —
5. Spese d'ufficio	11,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	4,000 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 —
8. Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
9. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	4,000 —
10. Residui passivi eliminati a' sensi dell'art. 32 sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
	239,664 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	31,300 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	11,800 —
	43,100 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	10,200 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	8,400 —
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	10,050 —
	18,450 —

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni, ed assegni continuativi	7,420 —
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	55,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	9,000 —
	96,420 —

Spese diverse.

20. Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,500 —
21. Spese casuali	2,500 —
22. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	4,000 —
	8,000 —

Fondo di riserva.

23. Fondo di riserva	15,000 —
Totale delle spese effettive	430,834 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 —
25. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	500,000 —
	506,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

26. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni ai funzionari economali, loro vedove e figli	6,000 —
27. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	4,000 —
28. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	200,000 —
	210,000 —
Totale del movimento di capitali	716,000 —
Totale della parte I	1,146,834 —

Parte seconda — Gestioni speciali

29. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 —
30. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 —
31. Restituzione di depositi	100,000 —
Totale della parte II	230,000 —
Totale generale della spesa — (Parte I e II)	1,376,834 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella K.

Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima — Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico	43,557 50

2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	7,000 —
3. Reddito di beni stabili	114 75
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
5. Fondo delle onze 2000	23,405 84
6. Fondo delle onze 1600	17,646 —
	91,724 09

Proventi dei beneficî vacanti.

7. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	15,000 —
8. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	33,000 —
	48,000 —

Entrate diverse.

9. Ricuperi e proventi diversi	129,150 —
10. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,310 —
11. Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	per memoria
	131,460 —
Totale delle entrate effettive	271,184 09

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
13. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 —
	100,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

14. Riscossione di quote, stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	5,500 —
15. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 —
16. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	57,500 —
Totale del movimento di capitali	157,500 —
Totale della parte I	428,684 09

Parte seconda - Gestioni speciali

17. Esazione di rendite per conto dei terzi	100,000 —
18. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	6,000 —
19. Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
20. Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	93,720 —
21. Fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
22. Fondo per le pensioni di Asturias	58,436 13
Totale della parte II	371,907 96
Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	800,592 05

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	78,680 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	15,900 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 —
5. Spese d'ufficio	5,500 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,300 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	4,700 —
8. Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,000 —
9. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	2,650 —
10. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, reclamati dai creditori	per memoria
	116,230 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	22,310 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	10,600 —
	32,910 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	7,100 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	per memoria
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	503 60
	503 60

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	4,320 —
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	8,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	5,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	3,000 —
20. Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e sedi vacanti	75,105 56
	95,425 56

Spese diverse.

21. Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,000 —

22 Spese casuali	1,000 —
23. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	7,000 —

Fondo di riserva.

24. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive . . .	269,169 16

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

25. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	2,000 —
26. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	100,000 —
	102,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

27. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari comunali, loro vedove e figli	5,500 —
28. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	2,000 —
29. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	57,500 —
Totale del movimento di capitali . . .	159,500 —
Totale della parte I . . .	428,669 16

Parte seconda — Gestioni speciali

30. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	100,000 —
31. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 —
32. Restituzione di depositi	100,000 —
33. Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	93,720 —
34. Spese sul fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
35. Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,436 13
Totale della parte II . . .	371,907 96
Totale generale della spesa (Parte I e II) . . .	800,577 12

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella L.

Economato generale dei beneficî vacanti di Torino.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul Debito pubblico	638,679 50
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	13,500 —
3.	Reddito di beni stabili	312,278 —
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,000 —
		965,457 50
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	7,500 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	39,500 —
		47,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	25,400 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	4,571 20
9.	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spese	per memoria
		29,971 20
	Totale delle entrate effettive . . .	1,042,428 70
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
10.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
11.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	1,200,000 —
		1,200,500 —
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12.	Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli, per conto di altri Economati	12,200 —
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	8,450 —

14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	291,650 —
Totale movimento di capitali . . .	1,492,150 —
Totale della parte I . . .	2,534,578 70

Parte seconda - Gestioni speciali

15. Esazione di rendite per conto dei terzi . . .	40,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	25,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	350,000 —
Totale della parte II . . .	415,000 —
Totale generale dell'entrata (Parte I e II) . . .	2,949,578 70

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	157,120 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	54,920 —
3. Indennità di tramutamento e di missione . . .	1,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 —
5. Spese d'ufficio	10,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari . .	2,300 —
8. Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	3,000 —
9. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	5,000 —
10. Residui passivi eliminati a' sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
	248,340 —

Imposte, tasse e contributi.

11. Imposte e tasse	131,860 —
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	56,200 —
	188,060 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	2,000 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	83,190 —
15. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	61,650 —
	144,840 —

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	42,700 —
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	80,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	102,500 —
19. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 —
20. Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche Provincie del Regno (R. decreto 8 luglio 1860)	200,000 —
	435,200 —

Spese diverse.

21. Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	5,000 —
22. Spese casuali	3,730 —
23. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	13,730 —

Fondo di riserva.

24. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive . . .	1,042,170 —

Movimento di capitali

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

25. Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	500 —
26. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	1,200,000 —
	1,200,500 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

27. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni ai funzionari economali, loro vedove e figli . . .	12,200 —
28. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	8,450 —
29. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
	291,650 —
Totale del movimento di capitali . . .	1,492,150 —
Totale della parte I . . .	2,534,320 —

Parte seconda — Gestioni speciali

30. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 —
31. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi .	25,000 —
32. Restituzione di depositi	350,000 —
Totale della parte II . . .	415,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II) . . .	2,949,320 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella M.

Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	17,080 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	5,000 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	54 91
		22,134 91

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	9,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	76,000 —
		85,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	26,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,800 —
9.	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	per memoria
		27,800 —
	Totale delle entrate effettive	134,934 91

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10.	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
11.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 —
		200,000 —

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

12.	Riscossione di quote, stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati	9,000 —
13.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,000 —
14.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
		42,000 —
	Totale del movimento di capitali	242,000 —
	Totale della parte I	376,934 91

Parte seconda - Gestioni speciali

15.	Esazione di rendite per conto dei terzi	20,000 —
16.	Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	30,000 —
17.	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
18.	Esazione per conto del fondo clero veneto	260,000 —
	Totale della parte II	370,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	746,934 91

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	61,900 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	12,000 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	1,000 —
4.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,000 —
5.	Spese d'ufficio	6,000 —
6.	Spese postali e di telegrammi	2,200 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,000 —
8.	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,100 —
9.	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	1,200 —
10.	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	per memoria
		89,400 —

Imposte, tasse e contributi.

11.	Imposte e tasse	8,600 —
12.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	4,300 —
		12,900 —

Spese di liti e contrattuali.

13.	Spese di liti e contrattuali	500 —

Spese patrimoniali.

14.	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	per memoria
15.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	432 —
		432 —

Pensioni, assegni e sussidi.

16. Pensioni ed assegni continuativi	1,572 76
17. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	7,000 —
18. Sussidi per restauri agli edifizi ed arredi sacri	15,000 —
19. Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici	1,000 —
	24,572 76

Spese diverse.

20. Indennità ai sub-economi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,500 —
21. Spese casuali	1,500 —
22. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	1,000 —
	4,000 —

Fondo di riserva.

23. Fondo di riserva	3,000 —
Totale delle spese effettive . . .	134,804 76

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
25. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	200,000 —
	200,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

26. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi o di pensioni ai funzionari economali, loro vedove e figli . .	9,000 —
27. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	3,000 —
28. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	42,000 —
Totale del movimento di capitali . . .	242,000 —
Totale della parte I . . .	376,804 76

Parte seconda - Gestioni speciali.

29. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	20,000 —
30. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi .	30,000 —
31. Restituzione di depositi	60,000 —
32. Pagamento per conto del fondo clero veneto .	260,000 —
Totale della parte II . . .	370,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II) . . .	746,804 76

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 513 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, convertito in legge con la legge 6 luglio 1912, n. 801, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'applicazione dell'art. 15 del Nostro decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, convertito in legge con la legge 6 luglio 1912, n. 801, visto, d'ordine Nostro, dai predetti ministri segretari di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione dell'articolo 15 del R. Decreto 24 dicembre 1911 n. 1479 convertito in legge con la legge 6 luglio 1912 n. 801, autorizzante la concessione del contributo diretto dello Stato nei mutui di favore ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 1.

I privati, gli enti e le società anonime o cooperative di lavori pubblici, aventi diritto al mutuo di favore a norma degli art. 8 e 11 della legge 13 luglio 1910 n. 466 e 21 della legge 6 luglio 1912 n. 801, che, dopo costruito, ricostruito o riparato a loro spese l'edificio distrutto o danneggiato, intendano ottenere il contributo concesso dall'art. 15 del R. Decreto 24 dicembre 1911 n. 1479, devono presentare agli Intendenti di Finanza delle rispettive provincie la domanda su carta libera, con le indicazioni richieste dall'art. 7 lettere a, b, c, d, del regolamento approvato col R. Decreto 17 settembre 1910 n. 715.

Alla domanda devono essere allegati:

a) i documenti giustificativi del possesso legittimo del fabbricato o parte di fabbricato distrutto o danneggiato, che dà diritto al mutuo di favore. Tale possesso può comprovarsi con le forme prescritte dall'articolo 22 ultimo comma della legge 25 giugno 1906 n. 255, ovvero a termini dell'art. 15 del R. Decreto 5 novembre 1909 n. 722. Qualora le costruzioni siano state eseguite su altra area, ed il fabbricato distrutto o danneggiato sia stato alienato, deve esibirsi il contratto di alienazione, dal quale risulti che l'alienante si è espressamente riservato il diritto al mutuo di favore. Ove infine si

tratti di un condomino, che si sia avvalso della facoltà concessa dall'art. 20 del R. Decreto 24 dicembre 1911 n. 1479, deve esibirsi copia della notifica fatta a norma del primo comma dell'articolo stesso;

b) per gli edifici danneggiati o distrutti nelle città di Messina e di Reggio Calabria il certificato dell'Agente locale delle Imposte attestante l'ammontare dell'ultimo imponibile catastale anteriore al terremoto del 28 dicembre 1908;

c) per gli edifici non ancora soggetti ad imposta nelle due città e per quelli situati nei villaggi dei Comuni di Messina e di Reggio Calabria ed in tutti gli altri Comuni, una descrizione sommaria dell'importanza e capacità di essi prima del 28 dicembre 1908, con l'indicazione dell'uso al quale erano destinati; una descrizione sommaria della entità dei danni; ed un certificato dell'ufficio del Genio Civile nel quale sia determinato il valore dell'edificio, con le norme stabilite dall'art. 14 del regolamento approvato con R. Decreto 17 settembre 1910 n. 715. In caso di disaccordo fra il Genio Civile e gli interessati decide inappellabilmente il Ministero dei Lavori Pubblici;

d) un certificato del Prefetto attestante che l'edificio fu distrutto o danneggiato dal terremoto del 28 dicembre 1908;

e) una perizia sommaria con la indicazione della spesa sostenuta per le riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni eseguite, vidimata dal Genio Civile, il quale vi apporrà pure la dichiarazione richiesta dall'articolo 15 del Regio Decreto 25 dicembre 1911 n. 1479;

f) il certificato catastale, dal quale risulti che il fabbricato ricostruito o riparato è intestato al richiedente;

g) un certificato ipotecario attestante che dopo il 28 dicembre 1908 non sono state inscritte ipoteche in dipendenza di mutui contratti con il contributo del Tesoro, previsti dall'art. 7 della legge 12 gennaio 1909 n. 12. Il Conservatore delle Ipoteche rilascia il certificato nella forma suddetta ed a norma dell'art. 26 della legge 25 giugno 1906 n. 255;

Qualora poi la costruzione, ricostruzione o riparazione sia stata iniziata dopo la pubblicazione del R. Decreto 24 dicembre 1911 già citato, deve essere esibita la ricevuta del preavviso al Sindaco, prescritto dall'art. 45 della legge 28 luglio 1911 n. 842, dalla quale risulti che è stata nel preavviso stesso fatta la dichiarazione, imposta dall'art. 16 del R. Decreto già ricordato.

Qualora invece si tratti di edifici costruiti, ricostruiti o riparati dopo il 28 dicembre 1908, ma prima della pubblicazione del succitato R. Decreto, basta la perizia di cui alla lettera *e)* del presente articolo.

Art. 2.

Avvenuta l'alienazione dell'edificio costruito, ricostruito o riparato senza che sia stato concesso il contributo, questo deve essere chiesto dall'acquirente, attuale proprietario dell'edificio, il quale deve unire alla domanda i documenti prescritti dall'articolo precedente, eccetto quelli della lettera *a)* che sono sostituiti da documenti giustificativi del possesso legittimo del fabbricato, distrutto o danneggiato, spettante al privato, all'ente o alla Società che ha proceduto alla costruzione, ricostruzione o riparazione. Anche per tali documenti valgono le norme già indicate alla lettera *a)*.

Resta salva nell'acquirente la facoltà di chiedere, in luogo del contributo, e quando ne abbia diritto, il mutuo di favore.

Art. 3.

Gli Intendenti di Finanza, ricevute le domande di cui agli articoli precedenti, ed accertatane la regolare documentazione, le trasmettono alla Direzione Generale del Tesoro, per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza in ordine alla concessione del contributo.

Art. 4.

Il contributo dello Stato stabilito dall'articolo 15 del Regio Decreto 24 dicembre 1911 n. 1479, è commisurato alla metà delle semestralità che sarebbero dovute per l'ammortamento in 30 anni al 4 per cento, di un mutuo corrispondente alla spesa sostenuta per la esecuzione dei lavori, secondo la perizia vistata dal Genio Civile, ed è concesso con Decreto del Ministero del Tesoro, da registrare alla Corte dei Conti e del quale è rilasciata copia al concessionario su sua richiesta.

Il contributo stesso è pagato a semestri maturati il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno, a decorrere dal semestre successivo a quello dell'emissione del decreto di concessione.

Il pagamento è effettuato sulla Sezione di Tesoreria Provinciale che è indicata dagli aventi diritto ovvero dal loro cessionario.

Art. 5.

Alle cessioni dei contributi del Tesoro, di cui agli articoli precedenti, sono applicabili le disposizioni dell'art. 60 della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª) testo unico sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato e dei corrispondenti articoli del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª).

Per le cessioni del contributo stesso non occorre preventivo assentimento da parte del Ministero del Tesoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dei lavori pubblici E. SACCHI.
Il ministro del tesoro TEDESCO.

Il numero 451 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 305, che reca provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, da parte di un Istituto nazionale delle assicurazioni;

Visto il R. decreto 5 agosto 1912, n. 939, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sopra indicata;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato, per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità ed uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, è apportata la seguente aggiunta:

Alla tabella relativa al Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperta la seguente nuova rubrica:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
ISTITUTO NAZIONALE delle assicurazioni — Organi centrali (1) (*)		
Agenzie generali e locali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (*)		
Agenzie ed agenti speciali per le assicurazioni popolari ed operaie (*)	Autorità, funzionari, Istituti, stabilimenti ed uffici compresi nella prima colonna della presente tabella e di quella di tutti gli altri Ministeri e viceversa	.
Ispettori centrali, compartimentali ed aggiunti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (*)	Fra loro	L. C. P. C.
Ispettori centrali, compartimentali ed aggiunti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in missione (2)	Sindaci dei Comuni	
Rappresentanze dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nelle colonie italiane (*)		
Sedi compartimentali di ispezione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (*)		

(1) Gli organi centrali presso la sede centrale di Roma sono: Consiglio di amministrazione — Comitato permanente — Direzione generale e Collegio dei sindaci.

(2) La corrispondenza loro diretta può essere con indirizzo nominativo e quella che essi spediscono deve essere contrassegnata a mano con le firme e la qualità del mittente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 4[illegible]3 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Riconosciuta la necessità di disciplinare la liquidazione delle operazioni compiute nel Regno dalle imprese tontinarie straniere;

Sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le norme per la liquidazione delle operazioni compiute nel Regno dalle imprese tontinarie straniere nel testo annesso al presente decreto, composto di undici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Norme speciali per la liquidazione delle operazioni compiute nel Regno dalle imprese tontinarie straniere.

Art. 1.
Patrimonio da liquidare.

Nella liquidazione delle imprese tontinarie straniere l'accertamento della parte di patrimonio spettante agli associati italiani si farà calcolando:

1° le somme depositate e vincolate a favore esclusivo degli associati a norma dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1902, n. 9;

2° le attività liquide esistenti a disposizione delle imprese al momento della immissione in possesso del R. commissario;

3° i fondi afferenti a spese di gestione non ancora effettuate, o comunque ripetibili nell'interesse degli associati, a norma degli articoli 4 e 5;

4° le partite in corso di esazione;

5° i diritti dipendenti da contestazioni giudiziarie di qualunque natura;

6° il mobilio di spettanza dell'impresa esistente nelle sedi degli uffici sociali.

Art. 2.
Associazioni in caso di morte.

Le somme spettanti alle associazioni in caso di morte non saranno comprese nella massa generale delle attività patrimoniali, ma formeranno oggetto di liquidazione separata.

Tale liquidazione avrà luogo a norma degli statuti, vale a dire che fra gl'iscritti all'associazione in caso di morte chiusa al 31 dicembre 1912 si procederà alle ordinarie compensazioni in base al piano generale di riparto compilato dall'impresa straniera e approvato a norma delle leggi dello Stato ove l'impresa ha sede.

Qualora nel menzionato piano generale di riparto l'impresa straniera non tenga conto degli associati italiani e delle somme ad essi spettanti, il R. commissario provvederà al riparto del fondo della associazione in caso di morte fra gli aventi diritto degli associati italiani deceduti con le modalità prescritte nelle condizioni di polizza.

Art. 3.

Associazioni in caso di vita.

Il R. commissario accerterà quali associati avranno diritto di partecipare ai proventi della liquidazione, ed eliminerà quelli che risulteranno decaduti a norma delle condizioni di polizza.

Gli associati saranno considerati come appartenenti alla tontina annuale alla quale furono inscritti, e le operazioni di liquidazione si faranno singolarmente in relazione a ogni tontina.

Art. 4.

Contributi di associati devoluti in conto spese.

Il R. commissario calcolerà le spese di gestione effettivamente sostenute dall'impresa e le dedurrà da quella parte delle quote degli associati che per disposizione statutaria è devoluta a pagamento dello spese stesse. Su ogni quota di inscrizione l'onere della spesa sarà proporzionalmente graduato in ragione della durata effettiva del contratto.

Ove la dimostrazione di queste spese non fosse data o fosse fornita in modo incompiuto saranno considerate come spese di gestione effettivamente sostenute:

a) tutte le provvigioni pagate per l'acquisto dei contratti. Quando non ne fosse dimostrata la misura, si presumerà che esse non eccedano il 40 0[0 del contributo del 1° anno;

b) una quota parte della differenza fra le quote anticipate dagli associati per disposizione statutaria in conto spese e l'importo di cui nel precedente alinea, calcolata in proporzione alla durata effettiva di ciascun contratto.

L'eccedenza dei contributi versati dagli associati in conto spese, dopo prelevato il carico delle spese, andrà in aumento della massa ripartibile.

Art. 5.

Contratti stipulati nel 1912.

I contributi pagati in dipendenza dei contratti stipulati dopo la data della promulgazione della legge 4 aprile 1912, n. 305, devono essere restituiti integralmente agli associati o ai loro aventi causa.

I contributi relativi ai contratti stipulati dal 1° gennaio 1912 fino alla data della promulgazione della legge 4 aprile 1912, n. 305, saranno restituiti agli associati o ai loro aventi causa quando per disposizione statutaria i contributi del primo anno siano destinati per più di nove decimi a spese di gestione.

Art. 6.

Compilazione del piano di riparto.

Determinata la parte di patrimonio spettante alle singole tontine il R. Commissario la ripartirà fra gli inscritti delle medesime, assegnando a ciascuno una quota commisurata all'entità dei contributi da esso versati e all'anzianità di ogni versamento.

Art. 7.

Deposito del piano di ripartizione.

Il piano di riparto approvato dal Ministero di agricoltura industria e commercio sarà depositato nella Cancelleria del tribunale civile e pubblicato nelle forme stabilite dagli articoli 94 e 95 del Codice di commercio.

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione nel foglio degli annunzi legali, gli associati possono proporre i loro reclami con atto depositato nella Cancelleria del tribunale civile e del deposito sarà data notizia nel detto foglio.

Trascorsi i 15 giorni dopo i 30 giorni assegnati per proporre i reclami, questi saranno riuniti e decisi in unico giudizio nel quale gli associati hanno diritto di intervenire, e la sentenza pronunziata farà stato anche riguardo ai non intervenuti.

Art. 8.

Approvazione definitiva del piano di ripartizione.

Decorso il detto termine senza che siano stati proposti reclami e regolarmente proseguito il giudizio, il piano di ripartizione s'intende approvato da tutti gli associati, e il R. Commissario, salvo la distribuzione dell'attivo, è liberato.

Art. 9.

Deposito e destinazione delle somme non reclamate.

Le somme spettanti agli associati non riscosse entro due mesi dalla pubblicazione accennata nell'art. 7 devono essere depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, con l'indicazione del nome del proprietario.

La Cassa paga alla persona indicata o al possessore ritirando il titolo.

Art. 10.

Atti volontari di previdenza.

Su richiesta o col consenso degli interessati il R. commissario devolverà le quote di loro spettanza alla stipulazione di un contratto di rendita vitalizia o per un capitale differito presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni. Se gli associati sono operai il R. commissario curerà con le quote predette la loro inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

Per gli assicurati presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni si applica l'art. 67 del regolamento 5 agosto 1912, n. 939.

Art. 11.

Compiuta la liquidazione, la distribuzione e le operazioni finali indicate negli articoli 9 e 10, i libri della impresa cessata devono essere depositati e conservati per cinque anni presso il tribunale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 547

Regio Decreto 11 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, vengono estesi i beneficî della legge sulle case popolari a 20 casette della Società cooperativa edificatrice di Colonnata (Sesto Fiorentino).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 novembre 1911 con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali la comunale che dall'abitato di Feroleto va alla stazione omonima;

Considerato che fattosi luogo alla prescritta pubblicazione di detta deliberazione in tutti i comuni della provincia non sono state prodotte opposizioni;

Considerato che in detta strada si ravvisano i caratteri voluti dal comma *d*) dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici, per essere compresa fra le provinciali, mettendo

essa capo a parecchi villaggi e comuni che per il loro commercio si servono della stazione di Feroleto transitando per detta strada, che acquisterà anche maggiore importanza con la imminente costruzione da parte dello Stato della comunale da Feroleto alle frazioni di Ievoli e Polverini;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale da Feroleto alla stazione omonima.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 giugno 1911, con cui il Consiglio provinciale di Napoli stabiliva di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali la strada detta di Cinque Vie, lunga circa quattro chilometri, la quale ha origine da quella denominata Campi, nell'abitato di Afragola, e mette capo alla strada provinciale Gaudiello, che da Caivano mena ai Regi Lagni;

Considerato che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della citata deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada delle Cinque Vie ha grande importanza agricola, per la forte produzione di canape, che viene trasportata ai Regi Lagni per la macerazione, ed inoltre congiunge le provinciali Gaudiello e Capomazza, ed a mezzo della comunale Afragola-Casoria mette anche capo a Casoria, capoluogo di circondario, ed alla stazione ferroviaria omonima;

Che pertanto si riscontrano in detta strada i caratteri voluti dalla lettera *d*) dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Vista la legge sulle opere pubbliche citata;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Napoli la strada detta di Cinque Vie, lunga circa 4 chilometri, la quale ha origine da quella denominata Campi, nell'abitato di Afragola, e mette capo alla strada provinciale Gaudiello che da Caivano mena ai Regi Lagni.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Crocitti Giovanni, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° del precedente mese di aprile e per la durata di due mesi.

Chiorino Amedeo, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal giorno 11 maggio stesso e per la durata di due mesi.

Castiglioni Pietro, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° maggio stesso e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1913:

Antonacci Guglielmo, alunno, dimissionario dall'impiego, dal 24 dicembre 1912.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Gatti Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Zampetti dott. Alfredo, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Molin Zan Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 19 ottobre 1912.

De Girolamo Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Aricò Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 12 ottobre 1912, ricollocato in aspettativa per servizio militare, dal 29 dicembre 1912 e fino al 31 detto mese ed anno.

Lucia Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

Di Donna Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1913.

Zambonardi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 25 al 31 dicembre 1912.

Benedetto Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 31 dicembre 1912.

Petrucco Alfredo, ufficiale postale a L. 1500, collocato in aspettativa dal 15 luglio 1912 a tutto il 31 dicembre 1912.

Foà Clotilde nata Ottolenghi, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° febbraio 1913.

Dorato Linda nata Tosti, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 febbraio 1913.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1913:

Olvini Manfredo, alunno, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1913:

Rivelli Rodolfo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ferrara, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Comacchio continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Fantinelli Antonio, aggiunto di cancelleria alla pretura di Budrio, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Signore Emilio, aggiunto di cancelleria alla Corte d'appello di Milano, è tramutato alla pretura di Budrio, ed è applicato per sei mesi alla pretura di Rotonda.

Consoli Elfio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catania, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Siracusa.

Piccione Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Siracusa, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Catania.

Reali Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli, in aspettativa, d'ufficio, per infermità, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa, per un anno.

Galgani Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Siena, nominato cancelliere del tribunale di Arezzo, ove non ha preso possesso, e pel quale è stato lasciato vacante il posto nella pretura di Firenzuola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Gallelli Raffaele, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dell'aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Bologna Beccheroni Flaviano, con decorrenza dal 28 febbraio ultimo.

Il decreto Ministeriale 29 agosto 1911 riguardante l'alunno di 2ª classe della pretura di Notaresco Flagiello Giovanni, è rettificato come appresso:

Flagiello Giovanni, alunno di 2ª classe della pretura di Notaresco, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Al pagamento della differenza di stipendio dal 1° al 15 settembre 1911, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Filippone Ignazio, alunno gratuito della pretura di Bisacquino, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Fornari Angelo, alunno gratuito della pretura di Subiaco, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1913:

Il R. decreto 30 giugno 1912, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1912, nella parte riguardante la nomina del candidato notaro Militello Giuseppe Vincenzo, alla sede di Caulonia, distretto notarile di Gerace, è rettificato come segue:

Militello Vincenzo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Caulonia, distretto notarile di Gerace.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1913:

Il R. decreto 29 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1913, nella parte riguardante il reciproco cambio di residenza fra i notari Bolduri Ambrogio di Barbianello e Ciniselli Augusto di Broni, è rettificato come segue:

Bolduri Ambrogio, notaro residente nel comune di Barbianello, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Broni, stesso distretto.

Ciniselli Cesare Augusto, notaro residente nel comune di Broni, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Barbianello, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1913:

È concessa:

al notaro Bernardi Antonio una proroga fino a tutto l'8 giugno 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Soresina, distretto notarile di Cremona.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1913:

È concessa:

al notaro Marini Marino una proroga fino a tutto il 16 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo successivo:

Pinoli Luigi Galileo, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Viterbo, con l'annuo stipendio di L. 1800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Culto.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1913:

È stato accolto il ricorso del capitolo della cattedrale di Aquila contro la decisione del 10 agosto 1911, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Aquila radiava dal bilancio di quel Comune l'annuo assegno di L. 221,50 corrisposto a quel capitolo per spese di culto.

Con R. decreto del 6 marzo 1913,
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1913:

Il sacerdote Francesco Brucoli, chierico della Reale basilica di San Nicola di Bari, è stato nominato cappellano della basilica medesima.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1913:

Vanninetti cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero, già messo a disposizione del Ministero degli affari esteri, è richiamato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1913:
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1913:

Longo Luigi, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, in soprannumero, è collocato nel ruolo organico dei segretari di 1ª classe.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 giugno 1913, in L. 102,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 giugno 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.74 96	97.99 96	98.20 24
3.50 % *netto* (1902)	99.33 75	97.58 75	97.79 03
3 % *lordo*	65.50 —	64.30 —	65.04 08

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1913-914.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 25 giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo R. educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato nel giorno 29 giugno 1913, alle ore 10.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo collegio delle fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 500 (cinquecento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve indistintamente entrando in collegio, devono pagare il primo anno L. 600 (seicento) per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 300 (trecento) per la sua conservazione e rinnovazione.

È data facoltà ai parenti delle alunne di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate e le L. 300 in quattro rate trimestrali anticipate.

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituito alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell' educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 125, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 1° maggio 1913.

Il presidente del Consiglio direttivo
Pullé.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 giugno 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del sunto di petizioni.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati il quale trasmette i seguenti disegni di legge, di iniziativa parlamentare:

Per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908 le frazioni Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio;

Costituzione dei comuni di Ussita e Castel Sant'Angelo.

Presentazione di una relazione.

SCILLAMÀ. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti per la circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio ».

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti » (N. 1021).

PRESIDENTE. Domanda al ministro se accetti il testo emendato dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Accetta, riservandosi di proporre un emendamento a due articoli.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Propone che al comma *c* dell'art. 6, e di conseguenza, anche al comma *d* dell'articolo 19, alla frase « designata dal ministro di agricoltura, industria e commercio », sia sostituita l'altra: « nominata dal ministro degli affari esteri, d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio ».

ROLANDI-RICCI, relatore. Accetta l'emendamento ai due articoli.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge (gli articoli 6 e 19 con l'emendamento proposto dal ministro e accettato dall'Ufficio centrale).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi discusso.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914 » (N. 1033).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FOÀ. Richiama l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sul fatto che, sebbene il Ministero, con la disposizione dell'art. 8 del disegno di legge sulla libera docenza, abbia stabilito che si possa far luogo al giudizio per il conferimento del titolo, solo per quelle domande nelle quali i titoli siano stati prima dell' 8 maggio trasmessi alla Commissione, gli consta che in parecchie Università si è proceduto ugualmente al conferimento della libera docenza.

Avverte di ciò il ministro affinchè possa provvedere, cosa tanto più necessaria in quanto che in questi ultimi tempi, in previsione della riforma legislativa, era stata presentata una enorme quantità di domande di libera docenza.

Parla dell'educazione fisica rilevando che nel bilancio vi è un esiguo stanziamento di 10,000 lire da distribuirsi tra i maggiori Istituti di educazione fisica.

Raccomanda al ministro che, qualora non possa disporre di maggiori mezzi, si limiti a sussidiare con le L. 10,000 la Federazione ginnastica nazionale, ossia l'Istituto che meglio risponde al suo scopo.

Accenna poi alla incompatibilità che si è affermato esistere tra la qualità di direttore generale delle scuole civiche, perchè membro nato del Consiglio scolastico provinciale, e la qualità di membro della Commissione per i concorsi a maestro comunale.

È convinto che sia dannoso escludere il direttore delle scuole civiche dalla Commissione dei concorsi, e crede che sarebbe minor male escluderlo dal Consiglio scolastico.

Parla poi dell'insegnamento professionale osservando che è in preparazione il regolamento per l'esecuzione della legge del 1912, nel quale, a quanto gli è stato detto, sarà stabilito che alle scuole professioni possano iscriversi tutti i fanciulli che abbiano compiuto la quarta elementare.

Accenna ai pericoli di una siffatta disposizione, la quale finirebbe per rovinare la scuola popolare nel 5° e 6° anno, che già lascia tanto a desiderare.

Da ultimo richiama l'attenzione del ministro sulla necessità della formazione di un corpo di medici scolastici (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari numerano i voti.

Ripresa della discussione.

MARAGLIANO. Si occupa anzitutto dell'istruzione media, e ricorda che nella relazione è detto che le questioni relative all'istruzione media aspettano ancora una soluzione e che al ritardo ha contribuito l'agitazione degli insegnanti medi.

Trova giusta l'osservazione del relatore, ma osserva che in un corpo così numeroso, è naturale che vi siano temperamenti meno misurati, ed augura che si provveda al più presto, perchè lo stato d'animo degli insegnanti medi è nocivo al buon andamento degli studi.

Critica l'ordinamento degli studi nelle scuole medie, notando specialmente che l'insegnamento nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici non risponde alle sue finalità, e si confonde troppo con l'insegnamento classico.

Sull'argomento delle biblioteche universitarie, condivide il concetto del relatore che la biblioteca rappresenti il laboratorio per una parte degli studiosi, ed osserva che le biblioteche universitarie oggi, per le esigue loro dotazioni, e per il modo con cui è organizzato il personale, non rispondono alle esigenze degli studi.

È d'avviso che il bilancio, per poter provvedere a tali esigenze, debba rinforzarsi mediante contributi scolastici.

Il relatore ha accennato anche alla questione degli assistenti, e l'oratore nota che è doveroso pensare ad un miglioramento della loro posizione economica; ma non si deve creare l'impiegato assistente, perchè l'assistente non può avere una personalità distinta da quella del professore, e questi deve potersene separare quando non lo ritenga più utile al suo insegnamento.

Accenna alle tabelle della legge del 1909 fatte con un criterio meccanico, tanto che trattano gli Istituti clinici alla stessa stregua di tutti gli altri, mentre in essi, oltre all'insegnamento e ai laboratori scientifici, vi sono anche i malati da assistere.

Da ultimo richiama l'attenzione del ministro sui frequenti convegni scientifici internazionali, per i quali l'Italia non ha una rappresentanza organizzata.

Ne deriva il danno che le rappresentanze delle altre nazioni possono mettere in evidenza la loro produzione scientifica, mentre l'Italia si trova fuori di posto.

Ad esempio, non gli consta che il Governo abbia deliberato di farsi rappresentare al Congresso medico di Londra.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. (Interrompendo). È stato designato l'on. prof. Leonardo Bianchi.

MARAGLIANO. Si compiace di questa notizia, ed insiste nel concetto che l'Italia mantenga il posto che le compete nelle riunioni scientifiche internazionali. (Bene).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti:

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 84, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche, ed imposizione di relativa tassa.

Conferma al Governo del Re della facoltà di riordinare la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Riordinamento delle casse degli invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la Veneta marina mercantile.

Ripresa della discussione.

SANTINI. Rileva che il Governo italiano ha fatto sempre del suo meglio per la rappresentanza del paese ai Congressi internazionali all'estero; ed ha ottenuto che nei Congressi medici internazionali la lingua italiana fosse accettata come lingua ufficiale.

Quanto al Congresso medico internazionale che si terrà a Londra nel prossimo agosto, a lui consta che il Governo ha accettato l'invito rivoltogli dal Governo inglese di parteciparvi, ed il rappresentante ufficiale è stato nominato nella illustre persona di Leonardo Bianchi.

Domanda al ministro dell'istruzione pubblica se è vero - cosa che ha dato origine a dibattiti nei giornali - che sia stato nominato alla cattedra dermosifilopatica a Messina il prof. Stanziale, mentre a tutti è noto che, dopo il disastro del 1908, l'Università di Messina non è stata ancora ricostituita; di modo che il professore Stanziale sarebbe nominato ad un posto che non esiste.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Risponde ai vari oratori, e innanzi tutto al senatore Foà, il quale ha richiamato l'attenzione del ministro sopra parecchie questioni.

E parla della docenza. Dacchè regge il Ministero dell'istruzione pubblica, per quanto le leggi ed i regolamenti lo hanno consentito, si è sempre ispirato ad un criterio di rigidità nel conferire i diplomi di libera docenza; e nessuno potè mai esser nominato libero docente se non offriva tutte le condizioni prescritte.

Su tutte le ultime domande, avanzate durante l'ultimo semestre, anteriore al 26 febbraio 1913, giorno della presentazione del disegno di legge sulla libera docenza al Parlamento, e poi, porterà tutta l'attenzione dovuta per la tutela della dignità degli studi.

Dichiara che il sussidio iscritto in bilancio a pro dell'educazione fisica sarà volto possibilmente a rinforzare l'azione della federazione ginnastica.

E sarebbe lieto se potesse avere a disposizione una somma maggiore, per premiare le iniziative private che sorgono nel paese.

Il senatore Foà ha chiesto che sia tolta l'incompatibilità fra il membro della Commissione giudicatrice di un concorso per l'insegnamento elementare, ed il membro del Consiglio scolastico provinciale.

Non ha presenti tutte le disposizioni del lungo regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari, che sarà esaminato posdomani dalla Corte dei conti e pubblicato in settimana nella *Gazzetta ufficiale*.

Assicura il senatore Foà, che, se possibile, vedrà di modificare il regolamento.

Del corso popolare molto e in vario modo si parla. Non è esatto dire che esso, istituito con la legge del 1904, sia di là da venire; perchè, senza parlare di Milano, ove vi sono 200 quinte e seste classi, si riscontra dappertutto un miglioramento continuo.

Alcuni dal corso popolare aspettano lo sfollamento della scuola tecnica; ma questo avverrà gradatamente. Intanto occorre preparare i maestri pel corso popolare, ma l'applicazione della legge 1904 è di una difficoltà superiore a qualunque immaginazione. Manca il personale, ed ai concorsi si presentano candidati in numero inferiore ai posti da coprire.

Questo è un fatto che deve ascriversi alla condizione psicologica del momento storico che attraversa l'Italia; è lo spirito di utilitarismo che svia la gioventù dal darsi all'insegnamento, che offre una condizione di esistenza molto umile. Ed è un fatto che si è verificato anche in altre nazioni.

In tali condizioni (e parla della scuola normale) di cui si è occupato il relatore nella sua lucida e breve relazione, della quale il ministro della pubblica istruzione lo ringrazia, non è possibile pensare ad un riordinamento della scuola normale, che sarebbe obbligatorio in forza non solo della legge del 1911, ma anche di quella del 1904.

Osserva che dal 1904 ad oggi vi sono stati otto ministri di istruzione pubblica, e nessuno di essi potè procedere al riordinamento della scuola normale.

Ora, il riordinamento potrebbe essere fruttuoso, quando agli attuali sei anni di corso si aggiungessero altri due anni, o almeno uno. Ma, mentre si debbono aprire tante scuole elementari, e i maestri mancano, non è possibile rendere più difficile la produzione degli insegnanti, perchè si avrebbe una grave ripercussione nella crisi dei maestri che travaglia l'Italia.

Del resto, egli non presta fiducia a tutte le teorie di riordinamento di scuole, mentre ha fiducia nelle persone.

Crede superflua la costituzione di un corpo di medici scolastici, come vorrebbe il senatore Foà.

Esiste poi la direzione di sanità presso il Ministero dell'interno, colla quale egli ha già preso degli accordi.

Già un valente professore d'igiene ha tenuto a medici provinciali aggiunti un corso d'igiene scolastica, e questi medici potranno dare agli insegnanti delle loro provincie gli elementi di igiene.

È con la formazione dell'educazione igienica nelle scuole che si può diffondere l'educazione igienica nelle famiglie.

Quanto alla scuola media, egli appena lo consentirono le condizioni politico-parlamentari, presentò un disegno di legge coraggioso, sia nella parte economica, sia nella parte che impone doveri agli insegnanti.

Il disegno di legge tuttavia non ha riscosso gli applausi della classe interessata, ma egli non crede che i disegni di legge debbano essere sottoposti al parere degli interessati (Approvazioni).

È del ministro la responsabilità verso il paese, che vuole la giustizia uguale per tutti (Approvazioni).

L'importanza delle biblioteche è grande, ma in Italia non vi sono per esse le larghissime dotazioni delle biblioteche americane ed inglesi. È certo che, tra i vari servizi del Ministero della pubblica istruzione, quello delle biblioteche domanda cure più urgenti.

Accenna a quanto il Ministero ha già fatto e si propone di fare per le biblioteche principali italiane, sia per i locali, sia per l'ordinamento.

Certo è che i giovani ora rifuggono dalla carriera delle biblioteche; andando innanzi come ora, non si avranno più bibliotecari, ma bibliotecarie.

Occorre un nuovo organico ed è pronto il disegno di legge relativo, ma mancano i fondi.

Studierà la proposta del senatore Maragliano per una sovrattassa.

Il sistema del senatore Maragliano per il pagamento degli assistenti universitari può forse convenire per la clinica, ma non per gli Istituti scientifici.

Non gli pare che si possa ridurre l'assistente universitario ad es-

sere il chierico, l'ombra del professore. Forse si dovrà venire all'ordinamento francese degli assistenti universitari che rendono colà grandi servizi. È argomento che va studiato.

Al senatore Santini poi dichiara che è costante condotta del Ministero di non accogliere l'invito di parteciparo ai congressi scientifici all'estero, se prima non si sia avuto l' assicurazione che nel congresso la lingua italiana è tra le lingue ufficiali.

Il Ministero poi pone la maggior cura nella scelta dei rappresentanti ai congressi, ma i mezzi sono limitati.

La nomina del prof. Stanziale è stata fatta. Messina si trova in condizioni speciali; non esiste Facoltà universitaria; bisogna provvedere con mezzi straordinari a condizioni straordinarie.

Per l'Università di Messina sono stanziati i fondi in bilancio, ed egli ha creduto di poter fare la nomina del professore.

Consente col senatore Santini che la materia è delicata e ne ha investito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale dovrà decidere in questi giorni.

Dichiara che per lui i pareri del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato saranno legge (Bene).

Ringrazia, da ultimo, il senatore Dini, relatore, dell'opera che da anni dedica alla pubblica istruzione con sapienza e devozione, assicurando che dei consigli che dal Senato vengono dati in materia di istruzione, egli ha fatto sempre e farà tesoro (Approvazioni).

FOA'. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia; però il ministro non gli ha risposto circa il regolamento da emanarsi per la esecuzione dalla legge sull'insegnamento professionale.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica (interrompendo). Ne riferirà al ministro di agricoltura, industria e commercio.

FOA'. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi cinque capitoli.

POLACCO. Al capitolo sesto ricorda che la legge Casati disponeva che fosse applicato al Ministero della pubblica istruzione un consultore legale.

Quest'ufficio, per effetto di successivi decreti che non reputa costituzionali, fu soppresso credendosi che potesse bastare il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Accenna ai vantaggi di una consulenza permanente e continua, specialmente nei procedimenti disciplinari.

Vorrebbe che si ritornasse al consultore legale.

Raccomanda altresì al Ministero di circondare i provvedimenti disciplinari di tutte le necessarie guarentigie di procedura e di difesa, che oggi mancano per i professori, mentre vi sono per i magistrati e per altre classi di funzionari.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Osserva al senatore Polacco che i procedimenti disciplinari funzionano in modo da non dar luogo a censure.

Tuttavia riconosce l'importanza delle osservazioni del senatore Polacco, e le farà oggetto di studio.

POLACCO. Ringrazia.

Il capitolo 6 è approvato.

Senza osservazioni, si approvano i capitoli da 7 a 32.

CUZZI. Al cap. 33 raccomanda al ministro, come ebbe a raccomandare lo scorso anno, che sia ripristinato il posto di ispettore scolastico nel circondario di Pallanza.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Assicura il senatore Cuzzi che presto si dovrà procedere ad un revisione delle circoscrizioni scolastiche, ed in tale occasione si destinerà un ispettore scolastico a Pallanza.

CUZZI. Ringrazia.

Il cap. 33 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 34 al 53.

DEL GIUDICE. Ai capitoli 54 e 55 lamenta che nella Basilicata non esistano che pochi asili d'infanzia, mentre il bilancio ha mezzi cospicui per questo fine.

Raccomanda al ministro di volgere la sua attenzione alle condizioni della Basilicata. Ivi occorrono provveditori ed ispettori giovani, ardenti di fede, che mirino a lasciare traccia della loro azione in quel vasto territorio.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Trattasi di svegliare il sentimento locale sull'utilità dei giardini d'infanzia, il che non è facile.

Rinnoverà tutta la sua vigilanza per migliorare le condizioni della Basilicata in rapporto ai giardini d'infanzia.

DEL GIUDICE. Ringrazia ed esprime la sua fiducia nell'opera del ministro.

Il cap. 54 è approvato.

Si approvano senza osservazioni i capitoli dal 55 all'80.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda ed essendovi altri oratori iscritti su vari capitoli del bilancio, rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 giugno 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MIRABELLI ROBERTO, deve difendersi dalle accuse a lui mosse ieri da un deputato svolgendo una interrogazione al ministro di agricoltura. In seguito alla distruzione di un suo vigneto per ordine di un delegato antifillosserico, promosse giudizio contro quel Ministero per arbitrarietà del procedimento e risarcimento di danni.

Dopo vari giudizi ed una perizia, la Corte d'appello liquidò oltre quarantamila lire a titolo di danni (Interruzioni del sottosegretario di Stato on. Capaldo — Il presidente prega l'oratore di attenersi al processo verbale).

Si è accennato ad una lettera del ministro Nitti. (Rumori — Vivaci interruzioni del sottosegretario di Stato onorevole Capaldo). Quella lettera fa onore al ministro. Egli l'oratore, si dolse solo delle espressioni ingiuriose usate contro di lui dall'avvocatura erariale nel ricorso per revocazione.

Afferma che il portar qui la questione fu un atto di intrammittenza politica, ed un tentativo di diffamazione a carico dell'oratore. (Il Presidente richiama all'ordine l'oratore, e, volendo questi continuare, ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole).

SAMOGGIA, a conforto delle sue disinteressate osservazioni di ieri, si limita ad osservare che la lettera al ministro Nitti, di carattere riseavato (Interruzioni del deputato Mirabelli), fu da chi la ricevette allegata agli atti della causa.

Non può che incoraggiare l'Amministrazione ad usare in ogni caso la maggiore energia nel tutelare, contro chicchessia, le ragioni del pubblico interesse e del pubblico danaro. (Interruzioni del deputato Mirabelli, viene severamente richiamato all'ordine dal Presidente).

(Il processo verbale è approvato).

Dimissioni del deputato Cutrufelli.

PRESIDENTE, comunica una lettera, con cui l'onorevole Cutrufelli, in seguito alle recenti elezioni amministrative di Messina ed al successivo insediamento di quel Consiglio comunale, rassegna le sue dimissioni, ritenendo che la città rimanga arbitra della scelta dei suoi rappresentanti già fatta in un momento critico.

FULCI, propone che non si accettino tali dimissioni, inspirate da un eccessivo senso di delicatezza.

(La Camera non accetta le dimissioni del deputato Cutrufelli).

Relazione di petizioni.

MANGO, presidente e relatore, propone al ministro di agricoltura, industria e commercio delle petizioni, con le quali il Consiglio co-

munale di Caltagirone e la Camera di commercio di Catania, fanno voti che venga promossa e attuata la bonificazione agraria dei terreni incolti della Sicilia e il frazionamento del suo latifondo.

LIBERTINI GESUALDO, si associa a questa proposta con le più vive raccomandazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Accetta la proposta.

Propone poi l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione del Consiglio comunale di Caltagirone per la proroga dei termini fissati dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 312, circa il completamento delle strade comunali obbligatorie.

LIBERTINI GESUALDO, raccomanda la grave questione, la quale forma anche oggetto di una interrogazione dell'oratore, inscritta nell'ordine del giorno.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che la questione troverà la sua sede in un disegno di legge, che è innanzi alla Camera.

LIBERTINI GESUALDO, avverte che il disegno di legge, cui allude l'onorevole sottosegretario di Stato, non contempla questa questoine.

MANGO, presidente e relatore, nota che appunto perciò ha proposto l'invio al Ministero dei lavori pubblici.

APRILE, trova la formola troppo blanda.

PRESIDENTE, osserva che il regolamento non ammette altra formula.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta la formola proposta dalla Giunta, nel senso di una raccomandazione al Governo per la concessione della proroga in questione.

MANGO, presidente e relatore, propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici della petizione del comune di Melfi, che chiede di essere esonerato da ogni ulteriore pagamento del contributo per l'esercizio del tronco di ferrovia Foggia-Candela.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta la proposta.

MANGO, presidente, a nome del relatore, on. Gallo, propone l'invio agli archivi, per gli opportuni riguardi, della petizione, colla quale la Deputazione provinciale d'Otranto fa voti per l'avocazione allo Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti, accetta la proposta della Giunta.

MANGO, presidente, in nome del relatore, on. Gallo, propone l'invio al Ministero di grazia e giustizia della petizione con cui il Consiglio comunale di Montecilfone fa voti per essere staccato dal mandamento di Guglionesi ed aggregato a quello di Palata.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia ed i culti, dichiara che il Governo potrà prendere in considerazione questa petizione, quando sarà approvato un disegno di legge, che autorizza il Governo a modificare le circoscrizioni mandamentali.

MANGO, presidente e relatore, propone infine l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni del signor Giuseppe Lombardo e della signora Francesca Amellino.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti, accetta queste conclusioni.

(Tutte le conclusioni della Giunta sono approvate).

Svolgimento di interpellanze.

MILIANI, ha diretto un'interpellanza al ministro della marina per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare in seguito alle mutazioni, che si verificheranno nei traffici in rapporto all'apertura dell'istmo di Panama.

Rileva la grande importanza commerciale e civile del fatto, che sta per compiersi. Ne ricorda i precedenti, fino alla sua ultima fase è decisiva, quando gli Stati Uniti si accinsero al compimento dell'ardua impresa.

Esamina l'apertura del canale di Panama dal punto di vista degli interessi commerciali dell'Italia; notando che si dissente anche tra i più autorevoli; se tali interessi saranno avvantaggiati o danneggiati dalla nuova via, che sta per aprirsi.

Nota che il fatto più rilevante per l'Italia è senza dubbio l'avvicinamento notevole ai porti del Pacifico e, che, se ne sapremo trovare vantaggio, i nostri commerci e le nostre industrie potranno ricavarne grande incremento, specialmente in considerazione della grande floridezza della nostra emigrazione nel Cile e nella California.

Occorre perciò provvedere in tempo e, soprattutto attivare la proposta linea diretta di navigazione col Cile, specialmente perchè un'altra potenza europea, dopo che noi avremo votata l'istituzione di quella linea, iniziò immediatamente trattative col Governo del Cile per una istituzione di una linea in partenza da Trieste.

Occorrerebbe dunque attivare quella linea senza indugio, anche senza il contributo del Governo del Cile, specialmente perchè le più grandi compagnie di navigazione europee, come la Hamburg American Line, il Norddeutscher Lloyd, le Messageries Maritimes e parecchie altre, hanno già istituite o decise linee col Pacifico.

Raccomanda anche di far visitare i porti del Pacifico da nostre potenti navi da guerra: rilevando che anche nelle feste centenarie della indipendenza del Cile, a differenza delle altre potenze, l'Italia si fece, con dolorosa meraviglia di quei nostri connazionali, rappresentare da una modesta nave da guerra, prossima a passare in disarmo

Ricordando che la Camera ha da pochi giorni votato i fondi per la partecipazione all'Esposizione di San Francisco, si dichiara certo che l'Italia saprà degnamente figurare in quella grande gara del lavoro mondiale. Ma un tale sforzo sarebbe sterile se non si provvedesse fin d'ora con intelligenza e con energia a far sì che i nostri rapporti commerciali con quelle regioni siano intensificati e migliorati. (Approvazioni).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, afferma che il Governo si è sempre vivamente e tempestivamente preoccupato del grave problema della ripercussione, che l'apertura del canale di Panama avrà sui traffici mondiali e in particolar modo su quelli italiani.

Accogliendo l'invito dell'on. Miliani, non mancherà di far presente al ministro degli esteri l'opportunità che l'Italia si unisca all'Inghilterra per ottenere che le tariffe di transito nel canale di Panama siano dagli Stati Uniti sottoposte ad una conferenza internazionale.

Accenna alle ragioni, per le quali ormai non è più possibile istituire la linea fra l'Italia e il Cile voluta dal Parlamento; poichè non si può più avere il contributo del Governo cileno, e d'altra parte il Governo italiano non può istituirla da solo, come desidererebbe l'on. Miliani, perchè la legge votata dal Parlamento autorizzava soltanto la metà della spesa di quella linea.

Riconosce l'importanza e l'urgenza della questione; ma osserva che già da vari anni noi abbiamo una linea fino a Colon. Dopo la apertura del canale di Panama si potrebbe, valendosi dei fondi che si erano destinati alla linea di circumnavigazione per lo stretto di Magellano, prolungare la linea di Colon fino ai porti del Pacifico, facendo ad essa toccare, dopo i porti della Columbia, quelli del Perù e del Cile.

Dichiara infine che accoglie di buon grado e farà presente all'onor. ministro della marina la raccomandazione dell'on. Miliani, intesa a far sì che le nostre navi da guerra si rechino più spesso a visitare i porti del Pacifico. (Benissimo).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il Ministero degli esteri si è vivamente interessato del grave problema e, d'accordo coll'Inghilterra, ha cercato di render possibile una soluzione di cose sodisfacente, nell'interesse del commercio marittimo internazionale.

Aggiunge che sarà ricostituito il posto di console di carriera a Panama. (Bene!)

Miliani, crede che non si debba abbandonare la voluta linea pel Cile, perchè, anche dopo l'apertura del Canale di Panama, sarà utilissima una linea che passi per lo stretto di Magellano; particolarmente considerando che, ad esempio, le comunicazioni per Valparaiso continueranno ad essere forse più convenienti per la linea di circumnavigazione che per quella traversante il Canale.

Si compiace delle dichiarazioni dell' on. sottosegretario di Stato degli esteri circa il ristabilimento del consolato di carriera a Panama. Raccomanda vivamente che altri consolati di carriera, fervidamente desiderati da quei nostri connazionali, siano istituiti sulle coste del Pacifico. (Bene !)

PRESIDENTE, avverte che vi sono sei interpellanze connesse fra di loro vertenti tutte sulla disoccupazione.

TURATI, insieme con gli onorevoli Agnini, Beltrami, Bentini, Bocconi, Calda, Campanozzi, Casalini, Pietro Chiesa, Giulietti, Graziadei, Pescetti ed altri, ha interpellato il Governo per sapere se, di fronte al fenomeno della crescente disoccupazione operaia e contadina in Italia, dovuto, fra l'altro, al nuovo atteggiamento della nostra politica militare e coloniale, e di fronte al conseguente contrarsi dei consumi e della produzione, non creda necessario ed urgente imprimere, in collaborazione col Parlamento, uno slancio più energico ed insieme più razionale, alla politica dei grandi lavori di pubblico interesse, preordinandone arditamente i piani e le modalità, rinforzando, ove occorra, i relativi organismi tecnici e amministrativi dello Stato, e disponendo gli opportuni provvedimenti finanziari.

Ricorda che l'importante argomento doveva formare oggetto di una mozione, perchè pareva all'oratore ed ai suoi amici che nessun altro problema, specialmente alla vigilia delle elezioni a suffragio allargato, potesse avere così grande importanza come quello della politica dei lavori pubblici di fronte alla disoccupazione.

E chi, come l'oratore, è stato ed è profondamente avverso all'impresa libica, se trova ormai inutile, di fronte al fatto compiuto, ripetere ogni giorno una sterile protesta, crede però che sia doveroso e importante studiare e porre in luce le concessioni e le ripercussioni della impresa libica sulla politica interna, specialmente per vedere se occupazione in Libia non voglia significare disoccupazione in Italia.

Quello della disoccupazione diviene perciò un problema cardinale e centrale dell'ora presente, tanto che perfino il problema della legislazione sociale cede ormai dinanzi a quello più immediato e vitale della produzione.

Certo sarebbe errato ed ingiusto attribuire un fenomeno così complesso come quello della disoccupazione all'impresa libica, mentre esso è inscindibilmente collegato col regime capitalistico del quale è una necessaria appendice, perchè lo stuolo dei disoccupati costituisce l'esercito di riserva dei capitalisti.

Ed il fenomeno della disoccupazione si collega con una quantità di altri, ha varie azioni e reazioni con altri problemi e subisce e produce molteplici influenze dirette e indirette.

Nota che questo fenomeno imperversava anche negli anni scorsi soprattutto in alcune provincie, come Bologna e Ferrara, nonostante le vantate opere pubbliche concesse a quelle cooperative di braccianti.

Con la guerra la disoccupazione si è estesa aggravata dalla scarsità di danaro e di credito, soprattutto per il piccolo commercio e le minori industrie.

Finora il fenomeno non ebbe, come purtroppo avvenne altre volte, manifestazioni acute e violente. Ma occorre provvedere senza indugio.

L'oratore chiede pertanto che il Governo provveda ad affrettare ed intensificare in questi anni di maggior bisogno, quel miliardo di opere pubbliche che il Parlamento ha deliberato.

Se non si provvederà con sollecitudine ed energia, ogni misura potrebbe riescire tardiva e vana. E' invero impressionante il fatto che il fenomeno della disoccupazione si fa sentire in questa, che è la stagione del maggior lavoro ed anche nelle provincie più fiorenti e ricche.

Adduce molti fatti e cifre statistiche a prova delle sue affermazioni, rilevando che purtroppo la persistenza del fenomeno rivela come esso non possa imputarsi a cause passeggiere.

Quali rimedi intende apprestare il Governo?

L'oratore crede di avor già esposto in proposito i suoi concetti per una più sollecita esecuzione di opere pubbliche, e per una più equa redazione dei capitolati d'onere, in modo da incoraggiare i privati imprenditori a concorrere ai pubblici appalti.

In generale invoca una più razionale e più logica ripartizione dei lavori, sia dal punto di vista tecnico come da quello economico e politico.

Accenna in modo particolare alla sistemazione idraulica dei torrenti, ai bacini montani, alla irrigazione ed al rimboschimento.

Lo stato però dovrebbe soprattutto dare maggiore scioltezza di azione a tutta l'Amministrazione dei lavori pubblici, perfezionando anche i vari organi ausiliari della vita economica del Paese. (Interruzioni dell'on. ministro dei lavori pubblici).

Così pure occorrerebbe rendere meno lunga la procedura per la approvazione dei progetti e rinvigorire all'uopo il Corpo del Genio civile.

Per tutto ciò invoca la più energica azione del ministro dei lavori pubblici e del ministro del tesoro al quale è assegnato il compito di provvedere i nuovi fondi.

Invoca poi un disegno di legge, che contenga tutto il programma tecnico e finanziario dello Stato in fatto di lavori pubblici, ed elimini dalla nostra legislazione tutte quelle disposizioni, che oggi ne ritardano la esecuzione.

Confida che il Governo si convincerà della necessità e della urgenza, anche politica, di adeguati provvedimenti per il vero bene del Paese e delle sue classi lavoratrici. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BENTINI, interpella egli pure il Governo sui rimedi che intenda adottare contro la disoccupazione, che affligge permanentemente le popolazioni delle nostre campagne.

Reputa suo dovere d'intervenire nella discussione, in quanto rappresenta una delle regioni, in cui maggiormente infierisce la disoccupazione.

Nell'Emilia, che pure è una delle più ridenti e favorite regioni d'Italia, oggimai la disoccupazione costituisce un fenomeno permanente e generale; tanto che ripetutamente lo Stato dovette intervenire coi propri sussidi.

Per tutto il Bolognese la media delle giornate di lavoro non raggiunge la metà dei giorni dell' anno, e il disagio è inasprito dal caro dei viveri e delle pigioni.

Aggiungasi che nei concordati con i lavoratori i proprietari agricoli concedono bensì alcuni aumenti di salario, ma limitano il lavoro a ciò che è strettamente indispensabile anche a patto di impoverire la terra.

È veramente meraviglioso, e torna a lode singolare della innata bontà delle popolazioni agricole italiane il fatto che tanti dolori non abbiano sinora determinati moti impulsivi ed incomposti.

Bisogna dunque provvedere. E a questo proposito l' oratore raccomanda al ministro di infondere maggior sollecitudine ed energia alla burocrazia del suo dicastero.

Lo esorta pure vivamente a far sì che la bonifica renana, per la quale ormai gli studi durano da un secolo, venga senza ulteriori ritardi iniziata.

Ne avrà il plauso e la gratitudine di tutta una legione di forti lavoratori, che altro non chiedono se non che aver modo di guadagnarsi con l' opera propria onestamente la vita. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

QUAGLINO, interpella anch'egli sui provvedimenti che intenda di prendere per ovviare alle grandi conseguenze, che in molti centri d'Italia derivano dalla crescente disoccupazione degli addetti all'industria edilizia.

Nota che quest'anno l'industria edilizia si trova, per varie e molteplici cause, in condizioni disagiate; tanto che è già cominciato il periodo della disoccupazione che normalmente si determina soltanto in autunno e in inverno.

Non crede che l'emigrazione possa valere a sfollare il mercato in crisi, quando si tratta di disoccupazione così diffusa; quantunque si debba constatare che l'emigrazione, sia temporanea sia transoceanica, è cresciuta quest'anno in misura eccezionale.

Questa disoccupazione infierisce in Italia centrale; ma soprattutto essa si è verificata nella Lombardia e nel Veneto dove la situazione è veramente desolante. Ivi l'emigrazione, pur aumentata enormemente, non è valsa nemmeno a mitigare questa piaga che ha portato con sè anche un ribasso nei salari.

Tutto ciò fa prevedere che la disoccupazione aumenterà ancora nella prossima stagione. E i lavoratori dell' industria edilizia non potranno nemmeno rivolgersi all'agricoltura, dove è pletora di operai, anche a causa della crisi delle industrie tessili e cotoniere.

Ne consegue l' arresto completo di tutto quel perfezionamento delle maestranze, che, a somiglianza di paesi stranieri, anche in Italia si era già avviato a buon punto. Urge adunque provvedere a mitigare questa grave crisi. E qui l'oratore esprime il dubbio che il ritardo, che si deve lamentare a questo riguardo nell'adozione di provvedimenti da parte del Governo, sia dovuto alla lentezza ed anche alla pigrizia della burocrazia.

Eppure non mancano nei vari centri d' Italia opere pubbliche, i cui progetti già sono pronti, e già sono stati approvati. Occorrerebbe quindi che il Governo, d'accordo con i comuni e le provincie provvedesse a togliere di mezzo gli indugi e a far iniziare quei lavori necessari ed urgenti, che permetterebbero di impiegarvi una grande massa di lavoratori oggi disoccupati.

L'oratore enumera a questo punto una lunga serie di lavori pubblici, che si potrebbero iniziare prontamente.

Chiede a questo proposito, che si provveda a dare esecuzione alla legge sull'igiene delle abitazioni; esortando anche ad addivenire ad un prestito, se mancano i mezzi.

Accenna alle gravi conseguenze, che si verificherebbero se si ritardassero i provvedimenti fino al prossimo autunno, quando una grande massa di emigranti temporanei si riverserà nuovamente in Italia. Ed esorta il Governo a provvedere subito se non vuolsi che le masse lavoratrici, inasprite dalla lotta e dalla fame, trascendano a deplorevoli eccessi. (Approvazioni).

SAMOGGIA, anche a nome dell'onor. Sichel, ha presentato un'interpellanza per sapere se, a lenire in modo efficace e duraturo alla gravissima disoccupazione delle popolazioni rurali di molte regioni d'Italia, voglia dare mano a quelle opere e a quei provvedimenti, che valgano ad estendere ed intensificare l'industria agricola.

Osserva che l'agricoltura potrebbe dar lavoro ad un numero di lavoratori maggiore di quello che vi è presentemente occupato, indipendentemente anche dalle grandi bonifiche, purchè si provvedesse ad apprestare all'agricoltura grandi estensioni di terreni oggi quasi incolti.

E tanto più ciò sarebbe possibile se, sull'esempio di quanto si stà facendo per l'Agro romano, con provvidenze legislative e tecniche, anche in altre regioni d' Italia si cercasse di trasformare intere zone oggi incolte, applicando anche il criterio dell'esproprio su più vasta scala.

Esorta pertanto ad estendere ad altre regioni la legislazione per l'Agro romano, accordando i medesimi premi e le stesse agevolezze, specialmente nel Ferrarese e nella piana di Catania, perchè in tal modo potrà raggiungersi anche lo scopo di spezzare il latifondo.

Ma l'agricoltura attende ancora altri provvedimenti, quelli della piccola irrigazione, quelli delle strade vicinali, ad esempio, sui quali da lungo tempo si discute invano, quelli per i fabbricati rurali, ed altri intesi allo scopo di industrializzare l' agricoltura; provvedimenti tutti necessari per potere occupare un maggior numero di lavoratori.

Nè si dica che l'agricoltura è ormai satura di braccia. Coi nuovi sistemi agricoli è possibile occupare lavoratori in maggior numero a condizione però che grandi mezzi finanziari siano messi a disposizione degli agricoltori, in tal modo, per parecchi decenni, si potrà lenire la piaga della disoccupazione, raggiungendo nel contempo l'effetto di un maggiore incremento dell'economia nazionale. (Approvazioni).

CABRINI, anche a nome dell'onerevole Ivanoe-Bonomi, ha interpellato il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di predisporre le provvidenze legislative più idonee a impegnare metodicamente, nella lotta contro la disoccupazione involontaria, gli istituti di collocamento della mano d'opera e quelli di assistenza e di assicurazione sociale.

Si associa alle richieste fatte dai precedenti interpellanti per lenire la piaga della disoccupazione.

Nota che occorre altresì intensificare e migliorare la istituzione degli uffici di collocamento, per ottenere una distribuzione più razionale delle forze di lavoro. Si compiace a questo proposito di quanto il governo ha fatto riguardo ad alcune industrie; ma crede che esso debba intervenire direttamente creando e largamente sussidiando questi uffici.

Insiste specialmente sulla necessità di intensificare l'opera delle assicurazioni sociali, giungendo come in Inghilterra, fino alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Lo Stato ha tutto l' interesse di intervenire e di provvedere, non solo perchè il disoccupato rappresenta un pericolo per l'ordine pubblico, ma anche perchè le associazioni operaie, lasciate a se stesse in questa lotta, possono abbandonarsi ad eccessi, mentre, aiutate dallo Stato e da esso opportunamente integrate nella loro azione, costituiranno uno strumento valido ed efficace in questa lotta contro la disoccupazione. (Approvazioni).

CORIS, svolge anch'egli un'interpellanza per sapere quali provvedimenti intenda il Governo prendere per la disoccupazione, che è aumentata in modo eccezionale.

Osserva che, di fronte al fatto, costante della disoccupazione è necessario creare un ufficio incaricato di vigilare sulle condizioni del mercato del lavoro, allo scopo di apprestare i rimedi contro la disoccupazione, provvedendo al collocamento della mano d' opera. E ciò a somiglianza di quanto già si è fatto in Inghilterra.

Crede che una politica agricola più intensa ed una illuminata politica sociale possano valere a mitigare la piaga della disoccupazione, mettendo le classi lavoratrici in quell'assetto normale, che è condizione necessaria per il progresso economico del paese.

Conlcude dichiarando di portar qui specialmente la voce del proletariato veneto, che da tanto tempo soffre in silenzio E si augura che il Governo vorrà provvedere a lenire tante e così prolungate sofferenze, concorrendo efficacemente in quell'opera di pace sociale, nella quale tutti i partiti politici debbono essere concordi. (Approvazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, premette che il fenomeno della disoccupazione, se ha avuto recentemente qualche rincrudimento, non può dirsi generale in tutta Italia.

Chè se esso è stato grave nella valle padana prima dell'inizio dei lavori agricoli, in altre regioni, invece, continua il fenomeno della rarefazione della mano d'opera per la emigrazione.

Ad ogni modo, anche quando questo fenomeno sia localizzato, lo Stato moderno deve preoccuparsene, e cercarvi di ovviarvi soprattutto con una saggia ed intensa politica di lavori pubblici.

Deve trattarsi però di disoccupazione vera e di lavori pubblici non artificialmente creati, ma tecnicamente utili ed indispensabili.

Ed il Governo ha sentito la necessità di dare uno slancio più energico e più razionale a questa politica, tanto che i pagamenti fatti sul bilancio dei lavori pubblici sono saliti da 80 milioni nell'esercizio 1897 a ben duecento millioni.

Certo occorrerà qualche tempo ancora perchè tutte le promesse contenute nelle varie leggi siano mantenute; ma mentre alla fine del del 1910 gli appalti in corso toccavano i 300 milioni, oggi superano i 450 milioni.

Poichè gli interpellanti hanno chiesto la formazione di un programma tecnico e finanziario per assicurare la continuità e lo incremento dei lavori, osserva che i programmi troppo vasti sono quelli che hanno minore efficacia. Del resto il programma di intensificazione dei lavori pubblici esiste di fatto, e l'onorevole ministro prende impegno di precisarle sempre meglio.

Ricorda le leggi recenti fatte per le bonifiche, per la sistemazio-

ne idraulica-forestale dei bacini montani, per le difese arginali e la riparazione dei danni di alluvioni e di frane.

Così pure molto si è fatto per i porti per le strade e nel grande ramo delle comunicazioni a trazione meccanica.

A tutto ciò si aggiunga il grande impulso dato all'esecuzione delle leggi speciali pel mezzogiorno.

Ricorda anche quanto si è fatto dalle altre Amministrazioni dello Stato, sia per gli acquedotti, sia per lo sviluppo dell'edilizia scolastica; e l'incremento che in questi ultimi anni hanno avuto le altre opere pubbliche delle provinde e dei comuni.

Le cospicue somme date proprio ora per nuove sovvenzioni ferroviarie ed altri lavori pubblici dimostrano poi che il tesoro non nega le somme necessarie per una politica intensa di lavori pubblici.

Dichiara d'altra parte che il Governo non esiterà, occorrendo, ad aumentare ancora le somme destinate all'attuazione di tale politica.

Nè ha trascurato di dare ogni opera a migliorare quella organizzazione tecnica che è necessaria per spendere utilmente il danaro destinato ai lavori pubblici. E confida di poter sottoporre alla nuova Camera una riforma organicamente vasta e completa in questo campo.

Osserva però che per assicurare un buon regime nei pupblici appalti occorrono un buon progetto, un buon esecutore, un buon contratto ed una buona gestione. Ed espone i vari provvedimenti che per aumentare e riordinare il genio civile, per la riforma e la semplificazione dei regolamenti e dei capitolati di appalto, sono stati già presi e si trovano allo studio.

Nota che nessun paese al mondo come l'Italia ha favorito la cooperazione di lavoro nei pubblici appalti, e soggiunse che in complesso l'amministrazione non ha a dolersene dal punto di vista della condotta delle opere. (Bene !)

Contrario, però ad ogni monopolio, ritiene che in questo campo vi sia posto così per le cooperative come per le imprese. (Approvazioni).

Quanto ai programmi invernali pei lavori in Romagna, essi hanno dato in complesso risultati sodisfacenti, e potranno anzi estendersi ad altre regioni che ne hanno diritto.

Certo anche la legislazione attuale sulle cooperative e l' istituto dei programmi invernali non rappresentano l'ultima passo nello svolgimento dei pubblici appalti. Studierà pertanto quali altre forme si debbano e si possano tentare.

Conclude, dichiarando che l'intensificata politica dei lavori pubblici è, non un semplice proposito, ma un atto del Governo e che non ne verrà interrotta affatto la progressione ascensiva. Terrà poi a suo vanto se, come è riuscito a dare impulso alle opere pubbliche, riuscirà anche a formulare una coscienzosa riforma della gestione degli appalti. (Vivissime approvazioni)

TURATI, anche a nome degli onorevoli Samoggia, Bentini, Cabrini e Quaglino; riconosce i buoni propositi dell'onorevole Sacchi e i buoni provvedimenti da lui adottati. Ma non può essere interamente sodisfatto inquantochè pensiero dell'oratore e de' suoi amici era ed è il grande slancio della politica militare debba almeno corrispondere un uguale incremento dei pubblici lavori.

Questo concetto l'onorevole Sacchi non ha mostrato di condividere; anzi ha fatto comprendere che più di quel che si fa non sarebbe possibile di fare.

Siamo dunque alla *statu quo*, con tutti i danni della disoccupazione.

Convien perciò dire che la società borghese capitalista non valga a sanare questa cruenta piaga del proletariato.

Si duole che l'onorevole Nitti, il quale ha scritto molti volumi, che l'oratore mostra alla Camera, (si ride) propugnando la politica dei boschi e delle acque come solo strumento di rigenerazione dell'Italia, abbia fatto getto delle sue belle idee, passando dal banco di deputato a quello di ministro.

Conclude affermando che anche le batteglie per la pace e la prosperità all'interno impegnano, non meno di quelle contro i pericoli esterni, il prestigio, l'onore, la bandiera della patria. (Vive approvazioni).

CORIS, si duole che il ministro dei lavori pubblici abbia risposto relativamente alla necessità di istituire uno speciale osservatorio del fenomeno della disoccupazione

Pur dando lode all'onorevole ministro di quanto ha già fatto, confida che la sua azione si svolgerà per l'avvenire in modo più intenso ed efficace.

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Turati, Quaglino, Samoggia e Cabrini hanno presentato come risoluzione delle loro interpellanze, insieme con altri deputati la seguente mozione;

La Camera,

convinta che la crisi economica, che affligge il paese, e il cui indice più grave e più doloroso è le disoccupazione operaia, è precisamente il portato della politica di eccessivi dispendi militari ed i provvedimenti finanziari, che fanno una concorenza disastrosa nel credito interno alle imprese private agricole, industriali e commerciali;

invita il Governo a contenere le spese militari e ad iniziare una più larga ed organica politica di lavori pubblici e di sollievo delle opresse forze del economia nazionale, in guisa da promuovere energicamente lo sviluppo della produzione e il riflorire della prosperità economica nazionale.

PRESIDENTE, si stabilirà poi il giorno in cui questa mozione dovrà essere svolta.

Presentazione di due disegni di legge e di una relazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, a nome del ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per il risanamento della città di Napoli.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge, modificato dal Senato, per la tutela giuridica degli emigranti.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta la relazione della Corte dei conti sul conto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio 1910-11.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, per ovviare alle gravi deficienze della importantissima stazione di San Severo, voglia disporne la sistemazione, includendola nella graduatoria 1913-14.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano le cause che ritardano l'esecuzione delle opere urgentissime previste nella tabella *A-bis* (n. 33), nella tabella *B* (nn. 1, 7, 14, 18, 26, 31 e 36) e nella tabella *D* (numeri 3, 4, 5, 14, 22, 25 e 41) annesse alle legge sulle Calabrie, strettamente necessarie per migliorare le condizioni disastrose e davvero eccezionali della viabilità ordinaria nei mandamenti di Verbicaro, Scalea, e Belvedere Marittimo.

« Stanislao Amato ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se intenda intervenire, comunque, a tutela della libertà e degli interessi del connazionale Maradei Guido, il quale, essendo stato sottoposto (su denunzia della Società assicuratrice che vorrebbe sottrarsi al pagamento del premio) a procedimento penale, in San Paolo del Brasile, per sospetto di dolo in un incendio, in cui perirono due suoi intimi parenti, ed essendo stato assolto successivamente da due giurì, è ora minacciato di un terzo rinvio al giudizio dei giurati.

« Stanislao Amato, Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se egli intenda di adoperare i suoi buoni uffici presso la casa Torlonia, perchè acconsenta sia nuovamente aperta, in dati giorni, al pubblico studioso la storica villa Albani, che ha tesori incomparabili di archeologia.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere per quali ragioni la legge del 1906 sulle strade di allacciamento dei comuni isolati, non abbia, da tre anni, esecuzione nella provincia di Alessandria e se il Governo intenda sodisfare gli impegni assunti.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare la pubblica tranquillità nel comune di Mongorgiori, turbata da continui attentati alle persone ed alla proprietà con spari di dinamite.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in conformità degli affidamenti dati, siensi disposti ed iniziati, per cura delle Ferrovie di Stato, i lavori per lo innesto e raccordo del tronco in costruzione della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari con la linea Sibari-Cosenza.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di rimuovere i gravi inconvenienti che presenta il passaggio a livello di Rogoreto mediante la costruzione di un cavalcavia.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando verrà pubblicato il regolamento della legge 30 giugno 1912, numero 739, concernente la circolazione degli automobili.

« Negri de Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli esteri, per sapere se non intendano promuovere una maggiore diffusione, specialmente all'estero, delle pregevoli pubblicazioni che le Ferrovie dello Stato vanno facendo per illustrare le varie regioni d'Italia e in genere, mediante un accordo ancora più efficace fra le ferrovie stesse, i nostri agenti consolari e le più importanti associazioni turistiche, disciplinare organicamente la propaganda della conoscenza dell'Italia per parte degli italiani e degli stranieri.

« Bignami »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere come giudichi il contegno del pretore di Treviglio che, deponendo quale teste avanti il tribunale di Bergamo in processo di azione privata a carico di persona da lui altra volta condannata e poi in appello assoluta, si fece richiamare dal presidente col dichiarare di avere egli medesimo consigliata la querela, da lui poi istruita, e ciò pur sapendo che avrebbe potuto esergli rimessa anche pel giudizio, finito invece col proscioglimento del prevenuto, per inesistenza di reato.

« Cameroni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non reputi equo ed opportuno il proporre alla Sovrana prerogativa la grazia per tutti quei vecchi ergastolani condannati in base alle antiche leggi, che oggi già trascorsero in prigionia, tenendo sempre buona condotta, il tempo cui sarebbero stati condannati per il reato commesso con il codice attuale ed al cui sostentamento o la superstite famiglia o la carità cittadina troveranno modo di provvedere per questi ultimi anni della loro infelice esistenza.

« Incontri »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Governo sullo scioglimento del comune di Isnello (collegio di Cefalù) per sapere se non ravvisi la convenienza di astenersi, salvo i casi di urgenza evidente, da scioglimenti di amministrazioni locali nel periodo precorrente le elezioni politiche.

« Bissolati, De Felice »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla agitazione dei supplenti postali in Roma.

« Bissolati, Campanozzi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se sia vera la sistematica violazione dell'articolo 254 del regolamento organico 1906, a danno dei supplenti postali e se non creda di dovere usare della sua autorevole azione perchè ai supplenti medesimi venga fatto un trattamento umano di compenso e di orario, e siano loro estesi i benefici della iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

« Molina »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per sapere se qualora non si possa ottenere che sieno approvati dalla attuale legislatura i disegni di legge riguardanti: *a)* agevolazioni finanziarie per le opere di sistemazione idraulico-forestale; *b)* nuovi provvedimenti per la costituzione del demanio forestale; *c)* riforma del vincolo; domanda se almeno il Governo intenda di provvedere alla esecuzione delle opere più urgenti mediante concessioni alle provincie che assumano di eseguire direttamente i lavori, e mediante largo aiuto finanziario e morale alla iniziativa privata diretta al miglioramento dei boschi, dei prati e pascoli di montagna ».

« Tovini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per sapere se sono stati eseguiti i progetti e se potranno prossimamente iniziarsi i lavori per la sistemazione idraulica montana e di pianura del fiume Lao e del torrente Abatemarco, compresi nella tabella *K* della legge sulle Calabrie, ed alla bonifica dei pantani litoranei a delle plaghe pantanose tra il torrente Aron e la fiumara di Diamante, di cui nella tabella *T* della stessa legge.

« Stanislao Amato »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si inizieranno i lavori per il pontile di approdo ed accessori alla spiaggia fra Diamante e Cirella, previsti nella tabella *F* della stessa legge.

« Stanislao Amato »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di sistemare, con moderni criteri legislativi, l'ardua materia dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane; e per conoscere, intanto, quali provvedimenti sono stati e saranno emessi in ordine alle rivelazioni ed accuse mosse dalla stampa e dall'opinione pubblica e constatate da regolare inchiesta contro delittuosi sistemi seguiti nei comuni del mandamento di Staiti, per cui anche la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali consacrava, a proposito del comune di Ferruzzano pagine di alta protesta per la manomissione dei demani protetta da quell'agente demaniale.

« Larizza »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a che punto sono i lavori del nuovo palazzo del Parlamento, e quando si presume di poterne disporre per gli uffici della Camera.

« Meda »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le ragioni che si oppongono alla compilazione di un regolamento che disciplini i diritti ed i doveri del personale subalterno della Regia università ed istituti superiori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Comandini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le ragioni per le quali non tutte le Università e Istituti superiori applicano le disposizioni sui maggiori proventi delle tasse universitarie sottraendo al personale subalterno un guadagno, che la legge gli accorda (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, in attesa di particolari provvedimenti legislativi che valgano ad eliminare l'obbligo assoluto della gestione personale per

i rivenditori di generi di privativa, non creda opportuno di emanare, per il momento, una circolare benevolmente interpretativa dell'articolo 25 della legge 12 luglio 1908.

« Valvassori-Peroni, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere i suoi propositi diretti a dare un miglior assetto ed una più sicura vita alle Camere italiane di commercio all'estero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bettòlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se in base allo stanziamento dei capitoli 258⁹ dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1913-14, intenda riprendere col 1º luglio 1913 gli studi per il raccordo ferroviaria di Santo Stefano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, perchè dica quali provvedimenti intenda di adottare in favore dei portalettere rurali, già in servizio all'attuazione del Regolamento organico 24 ottobre 1910, i quali ebbero preclusa la nomina ad agenti fuori ruolo per le facilitazione accordate ai fattorini telegrafici mediante il diminuito limite di età.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità di provvedere al completamento dell'organico della Regia Sopraintendenza ai monumenti di Pisa e sulla massima urgenza di fornire tale ufficio i fondi adeguati per una pronta efficace opera di conservazione di insigni monumenti compresi nella sua circoscrizione, e più precisamente dei castelli dei Malaspina in provincia di Massa e Carrara, la maggior parte dei quali è in condizioni così deplorevoli da potersene prevedere, (con gravissimo, irreparabile danno della nostra storia e della nostra arte medievali), imminenti la rovina e la scomparsa definitiva.

« Dello Sbarba ».

Sull'ordine del giorno.

CHIESA EUGENIO, chiede che le interpellanze non svolte oggi si svolgono subito dopo la legge elettorale amministrativa, involgendo esse una questione di indirizzo del Governo.

Presenta su questa proposta una domanda di appello nominale.

PRESIDENTE, su ciò la Camera delibererà domani.

La seduta termina alle ore 20.10.

DIARIO ESTERO

La situazione balcanica per ciò che riguarda i rapporti fra gli Stati confederati è viepiù tesa e critica che non sia mai stata finora.

I delegati per la pace, dopo la firma del trattato di pace, rimasero a Londra con l'incarico di intraprendere conferenze che conducessero alla composizione delle divergenze redatte nei protocolli che accompagnano il trattato di pace. Le conferenze si susseguirono alle conferenze, ma le questioni sono rimaste al pristino stato, nessuno degli Stati confederati avendo ceduto su nessun punto. Dell'inanità degli sforzi dei delegati per la pace nessuno fu mai più convinto dei confederati stessi, i quali, mentre a Londra si lavorava per un'intesa, si andavano preparando alla guerra con richiami di classi e nuovi armamenti e con scaramuccie agli avamposti. La conferenza dei delegati per la pace ha dunque pienamente fallito il suo intento e però si è sciolta, come ne dà notizia il seguente dispaccio da Londra, 9:

La *Reuter* dice che la conferenza dei delegati della pace ha terminato oggi le sue sedute.

I delegati si sono separati definitivamente dopo aver approvato all'unanimità la proposta presentata dal delegato serbo, Paulovic, del seguente tenore:

« In conformità all'esecuzione in comune dell'art. 7 del trattato di pace 17-30 maggio 1913, i delegati degli Stati rappresentati alla conferenza, avendo riconosciuto che si giungerebbe più facilmente a un risultato definitivo se il trattato di pace fosse completato con atti separatamente conclusi fra i rispettivi Governi, hanno deciso

1º lasciare ai rispettivi Governi la cura di procedere separatamente alla conclusione di tali atti tra loro;

2º chiudere oggi le sedute della conferenza.

Gli alleati sono diventati oggi acerrimi nemici, e già strazierebbero l'Europa con una nuova guerra se non sapessero che l'accordo internazionale europeo lo impedirebbe loro a qualunque costo.

Per ora le potenze europee a diminuire la possibilità della ripresa di una guerra, fanno passi per ottenere il disarmo degli Stati alleati.

In proposito si ha da Sofia, 9:

Parecchi ministri delle grandi potenze hanno ricevuto istruzioni per fare, di concerto coi loro colleghi, un passo presso il Governo bulgaro allo scopo di indurlo alla smobilizzazione. Un passo analogo si prepara a Belgrado.

D'altra parte, nei circoli parlamentari appartenenti alla maggioranza, si considera come imminente l'intervento particolarmente energico della Russia nel medesimo senso.

I passi delle potenze non hanno fin qui ottenuto nessun risultato perocchè nessun indizio di possibile accordo traspare ancora all'orizzonte.

All'invito di disarmo risponde intanto nei riguardi della Bulgaria questo dispaccio, da Vienna, 9:

La *Sudslavische Correspondenz* ha da Salonicco:

Tre reggimenti bulgari marciano lentamente verso Nigrita Negorau e Lachua. Lachila e Negorau si trovano in mano dei bulgari. Qui i bulgari erigono fortificazioni da campo. La divisione greca ha stamane sgombrato le posizioni finora occupate e si è ritirata verso Eleuthera. La situazione viene qui considerata come critica.

A Londra continuano intanto le conferenze degli ambasciatori.

Le questioni sulle quali stanno deliberando, essendo di interesse generale delle grandi potenze, porteranno di conseguenza una soluzione obbligatoria per tutti gli Stati europei e per ciò gli Stati balcanici se ne sono disinteressati.

A Parigi è intanto incominciato il Congresso internazionale finanziario del quale si hanno le seguenti notizie:

La Commissione finanziaria balcanica, riunita sotto la presidenza di De Margerie, ha discusso il progetto di regolamento precedentemente elaborato, approvandone provvisoriamente parecchi articoli.

Una seconda lettura verrà fatta in una delle prossime sedute.

Stancioff, a nome delle delegazioni balcaniche, ha letto una dichiarazione preliminare sul programma dei lavori che la Commissione dovrà svolgere in virtù dell'articolo 6 del trattato di Londra.

Il presidente ha depositato presso l'ufficio di presidenza della Commissione una lettera del Consiglio d'amministrazione del De-

bito ottomano, relativa agli interessi di cui il Debito stesso ha la gestione.

Il progetto di regolamento discusso oggi dalla commissione finanziaria prevede la divisione della Commissione in vari comitati tecnici che prenderanno i nomi di comitati del debito, delle garenzie, delle concessioni e contratti e dei reclami pecuniari dei belligeranti.

Gli uffici di presidenza di tali Comitati saranno nominati ulteriormente.

Il progetto di regolamento determina il numero dei delegati che possono partecipare alle discussioni dei Comitati tecnici e stabilisce che le discussioni delle Commissioni sono segrete e che i documenti non devono essere divulgati che col consenso di tutti i Governi rappresentati.

***

La crisi ungherese è stata risolta col richiamo del conte Tisza a comporre il Gabinetto, che sarebbe così composto:

Presidente del Consiglio, conte Tisza, ministro dell'interno, Jean Sandor, ministro dell'agricoltura, il deputato barone Heinrich Ghilanryi, ministro della Corte Reale, l'ex-ministro comune delle finanze barone Burian.

Gli altri membri del Gabinetto conservano i portafogli che avevano in quello precedente.

I ministri di Slavonia, Croazia e Dalmazia non sono stati ancora nominati.

Il nuovo gabinetto si presenterà giovedì alla Camera dei deputati

Il conte Tisza sottoporrà domani la lista del Gabinetto al Re.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, continuando la sua opera pietosamente gentile, ha visitato ieri la Casa di patronato per le giovani operaie. Trovavansi a ricevere S. M. la marchesa Patrizi, la marchesa Malvezzi, la marchesa Di Roccagiovine ed altre nobili donne altamente benemerite del filantropico istituto.

L'Augusta Signora ammirata dell'opera benefica, dell'ordine e dei lavori eseguiti dalle ricoverate espresse la sua soddisfazione per la visita fatta, e lasciò l'Istituto fra la commozione e gli applausi delle giovani operaie.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito iersera alle 23,50 da Roma per Spezia.

Istituto nazionale di credito per la cooperazione. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Oggi nel Gabinetto del ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, è stata firmata la convenzione per la costituzione di un Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Lo scopo dell'Istituto è facilitare il credito alle istituzioni cooperative di qualsiasi specie ed ai Consorzi di cooperative.

L'Istituto si è costituito con un capitale iniziale di L. 7.750.000. Alla formazione di esso hanno contribuito le principali Casse e Banche nazionali.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente venne commemorato dal sindaco l'ex-consigliere Sigismondo Malatesta, che fu altamente benemerito nelle pubbliche Amministrazioni.

Senza discussione si approvarono numerose proposte d'ordine secondario. Sulla proposta di seconda convocazione riguardante la vendita di terreni fabbricabili in via Po la discussione fu abbastanza lunga e vivace.

La proposta della sistemazione di piazza Colonna venne approvata definitivamente con voti 46 favorevoli e 12 contrari su 58 votanti.

Alle 22.30 la seduta venne tolta.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — La somma degli affari di assicurazione pervenuti all'Istituto nazionale a tutto il 31 maggio ammonta a 123 milioni.

Tutte le agenzie hanno atteso con grande alacrità a completare la loro organizzazione e a sviluppare il proprio lavoro.

Si sono specialmente distinte per numero di affari e quantità di capitali assicuranti le agenzie di: Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Venezia.

Come è noto, gran parte delle Compagnie italiane ed estere che esercitavano nel Regno il ramo vita hanno ceduto le loro aziende all'Istituto nazionale.

La massa di capitali assicurati passata all'azienda di Stato per effetto delle cessioni si aggira intorno a 800 milioni.

Le Compagnie cessionarie sono: New York, Urbaine-Vie, Monde, Caisse Paternelle, Union y el Fenix Espanol, Prima Ungherese, Ancona, Fenice Austriaca, Prussiana, Bavarese, Berlinese, Basilea, Norwich, Popolare di Milano, Reale Vita di Milano, Fondiaria, Società Cattolica di Verona, Alleanza ed altre minori.

Per il personale ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Si è aperta ieri, coll'intervento del direttore generale delle ferrovie dello Stato e di quasi tutti i rappresentanti del personale, la Conferenza plenaria indetta dal direttore generale per l'esame degli importanti argomenti riguardanti la riforma alle norme regolamentari per le promozioni e per la disciplina.

Però, fino dall'inizio della seduta, una parte dei rappresentanti, invece di attenersi alle materie all'ordine del giorno, ha insistentemente richiesto che il direttore generale desse spiegazioni sugli argomenti contenuti nella protesta precedente da loro formulata, su di che il direttore generale non ha potuto che riportarsi alle parole dette in proposito dal ministro alla Camera, dichiarando di non potere entrare in discussioni su di ciò ed esortando a procedere all'esame delle materie all'ordine del giorno.

Essendosi invece da taluni rappresentanti continuato a chiedere insistentemente la discussione sulle loro proteste, intrattenendosi anche su argomenti che non erano all'ordine del giorno, e per il modo con cui procedevano le cose non essendo più possibile il regolare svolgimento della conferenza, il direttore generale dopo più di un'ora di tale dibattito ha dovuto sciogliere la seduta ».

" Pro Castelli Romani ". — Il Comitato permanente « Pro Castelli Romani » si riunirà il 16 corr., in Campidoglio, alle ore 16, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Progetto di acquedotto laziale.
2. Comunicazioni varie.

Artisti italiani all'estero. — La Giuria internazionale di premiazione dell'Esposizione artistica di Monaco (Baviera), ha assegnato la grande medaglia d'oro al pittore Beppe Ciardi ed allo scultore Bassano Danielli; la piccola medaglia d'oro ai pittori Luigi Conconi, Matteo Oliviero, Gian Battista Rastellini, Agostino Bosia, Augusto Ortolani, Pietro Gaudenzi, Giuseppe Mentessi, Adolfo De Carolis e Guido Balsamo Stella.

È così confermata la splendida riuscita della sezione italiana che, con le undici medaglie ottenute, è alla testa delle undici nazioni concorrenti. La Russia e l'Olanda ne hanno riportate nove, la Spa-

gna, la Svizzera e l'Ungheria sei, il Belgio cinque, la Norvegia quattro, la Danimarca e la Rumenia tre, la Turchia due, l'Austria, la Francia e la Svezia si sono tenute fuori concorso.

Per l'Esposizione a Tripoli. — Aderendo alle premure del Comitato organizzatore della prima Mostra industriale italiana in Tripoli, il Ministero delle finanze ha concesso per le merci che parteciperanno all'Esposizione, la esportazione temporanea con validità fino a due mesi dopo la chiusura ufficiale della Mostra e l'Amministrazione ferroviaria ai viaggiatori ed alle merci destinate alla Esposizione e di ritorno dalla stessa, gli importantissimi ribassi acconsentiti dalla concessione speciale numero uno.

A tempo opportuno il Comitato renderà pubbliche le modalità fissate sia per il movimento dei viaggiatori, come per quello delle merci.

Cortesie internazionali. — Sono giunte a Varsavia le delegazioni della città di Torino invitate dalle municipalità di Pietroburgo e Mosca a visitarvi quelle istituzioni municipali e studiarne gli organismi.

Alla stazione vennero accolte da un comitato di commercianti e industriali.

Nella giornata i membri delle delegazioni visitarono Enrico Sienkievicz ed altre personalità. Quindi il Municipio offerse in loro onore una colazione.

Dopo la colazione, i membri delle delegazioni torinesi si recarono a fare una passeggiata in automobile nella città e nei dintorni.

Iersera vennero invitati a pranzo dal membro del Consiglio dell'Impero Rotward.

La Camera di commercio italo-russa, il Municipio e numerose associazioni di Pietroburgo, preparano il ricevimento alla delegazione italiana.

Nella seduta odierna il comitato dei ricevimenti ha elaborato definitivamente il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo durante il soggiorno della delegazione da Pietroburgo.

Incidente ferroviario. — Ieri, alle ore 20, il treno diretto n. 109 in partenza da Napoli, entrando nella stazione di Torre Annunziata Centrale, ha investito un treno merci in manovra.

Vi sono molti feriti, ma nessuno grave.

Fra i feriti vi sono il sottotenente del secondo artiglieria da fortezza Comilini Giuseppe ed il capo-treno dell'ambulante postale.

È stata subito organizzata l'opera di soccorso.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade del maggio decorso reca:

Nell'Alta Italia lo sviluppo delle colture agrarie è un poco in ritardo rispetto alla stagione, ed un periodo di tempo bello con temperatura più alta gioverebbe alle campagne, il cui stato è tuttavia soddisfacente.

Il frumento incomincia a spigare; il granoturco si sviluppa regolarmente e adesso si fa la zappatura; la vite è rigogliosa; la fienagione fu un poco molestata dalla pioggia. I bachi da seta stanno intorno alla seconda muta in buone condizioni; la foglia di gelso è in quantità varia da luogo a luogo.

Nell'Italia Centrale e nella Meridionale la decade trascorse con tempo prevalentemente asciutto, e questo giovò in modo sensibile alla vegetazione, che promette in generale buoni raccolti.

Lo stato dei campi in Sicilia lascia in complesso sperare un buon esito dell'annata agricola.

Le terre di Sardegna difettano di umidità.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, id., è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — Il *Brasile*, id., ha proseguito da Bahia per Dacar, Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PEMBROKE, 9. — L'esplosione a bordo del sottomarino *E 5* avvenne nella camera della macchina. Oltre ad un marinaio morto, ve ne sono quattro gravemente feriti e sette che hanno riportato profonde ustioni.

VIENNA, 9. — Il conte Zeppelin ha passato a mezzogiorno col suo dirigibile la frontiera della Bassa Austria.

VIENNA, 9. — L'ammiraglio Haus, comandante in capo della marina, ha subito un'operazione allo stomaco e dovrà rimanere a letto per una quindicina di giorni.

VIENNA, 9. — Il dirigibile *Sachsen*, proveniente dalla parte del Danubio, è giunto su Vienna alle 13,40. Il suo arrivo è stato annunciato da un colpo di cannone. Numerosa folla ha salutato la sua apparizione con vivi urrà.

Il dirigibile si è diretto verso il castello di Schoenbrunn.

LONDRA, 9. — Tutti i fucili da guerra diretti all'Ulster, che sono stati sequestrati a Dublino e a Belfast, venivano dalle scuderie situate a Hammershite, quartiere all'ovest di Londra. Seimila fucili erano stati ivi immagazzinati. I tre quarti si trovavano ancora in quelle scuderie. Essi vi erano stati portati da Deptford, situato all'est di Londra.

La polizia era stata informata dell'arrivo a Deptford della nave che li trasportava e ne sorvegliava tutti i movimenti. È essa che avvertì la polizia irlandese.

PARIGI, 9. — Si riprende la discussione della legge dei tre anni.

Tissier afferma la volontà pacifica dei popoli da ambo le parti dei Vosgi ma egli teme le eccitazioni scioviniste.

Tissier aggiunge: Siamo decisi a tutto per avere un esercito forte, ma se noi siamo tutti d'accordo sul fine, ci troviamo in divergenza sui mezzi.

Continuando combatte l'ostilità dell'amministrazione del Ministero della guerra contro le truppe di riserva: attacca il tradizionalismo dell'Amministrazione della guerra e ha, a tale proposito, una discussione col ministro.

L'oratore dice che il pericolo tedesco non esiste soltanto nella guerra, ma nella guerra economica che ci schiaccia. Se - dice Tissier - si mandano alle caserme 200.000 giovani, essi saranno per la maggior parte sostituiti in Francia da stranieri.

Tissier conclude che egli approverà tutto quello che si vorrà per rinforzare il servizio di due anni e le riserve, ma non darà mai il suo voto al servizio dei tre anni che costituirebbe per il paese un peso grave e inutile.

Voillat, radicale, parla ad una Camera scarsamente popolata.

Augagneur replica che la guerra dei Balcani ha dimostrato soprattutto la necessità che tutta la nazione sia fortemente armata (Applausi all'estrema sinistra e in parte della sinistra).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

VIENNA, 9. — Alle 2 del pomeriggio il conte Zeppelin a bordo del dirigibile *Sachsen* si è presentato all'Imperatore che si trovava sul balcone del castello di Schoenbrunn.

Il *Sachsen*, quando fu vicinissimo al castello, rese omaggio al Sovrano inclinando la prua.

Alle 2,30 il dirigibile continuò il volo in direzione di Aspern, dove atterrò verso le 3 fra le acclamazioni entusiastiche della numerosa folla.

Il conte Zeppelin è stato cordialmente salutato dall'Arciduca Eugenio, dal rappresentante del Ministero della guerra, dal borgomastro e dall'ambasciatore di Germania.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni*. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'accelerazione della costruzione delle tre *dreadnoughts* in seguito al rigetto del progetto del Canadà esigerà una spesa addizionale di mezzo milione di lire sterline per l'anno 1913 e di 250 mila lire sterline per il 1914 con una riduzione corrispondente per i due anni successivi.

Rispondendo alla interrogazione se le spese già previste per la marina superino quelle di ogni anno precedente, Winston Churchill dice che la risposta è purtroppo affermativa.

Il primo ministro Asquith propone l'approvazione in seconda lettura del progetto di Home rule per l'Irlanda.

Il capo dell'opposizione Balfour ne propone il rigetto.

Mentre parla Balfour, Illingworth, chef whip liberale, entra nell'aula.

Un deputato unionista lo accoglie con queste parole: Ebbene, ove si trova il vostro amico della cassa del partito liberale?

Il deputato unionista allude all'ex chef whip liberale lord Murray, accusato di aver comprato per suo conto e per conto della cassa del partito liberale azioni della Compagnia Marconi americana, e che ha informato il presidente della Commissione d'inchiesta che si trova nell'America del sud e sarà a Londra per il mese di luglio.

Illingworth, irritato, guarda da che parte è venuta questa interrogazione.

Infine si siede al banco dei ministri. Allora si odono rumori sui banchi dei liberali.

Da qualche parte si grida, all'indirizzo del deputato unionista: È vergognoso. Ritirate le vostre parole!

Illingworth fa cenno colla mano ai liberali di mantenere il silenzio, e Balfour continua il suo discorso, facendo rilevare particolarmente la resistenza che farebbe la popolazione dell'Ulster.

Dopo una discussione senza grande importanza, il seguito è rinviato a domani.

MOSCA, 9. — L'Imperatore, l'Imperatrice ed i figli sono partiti alle 17 per Tsarkoiekselo.

SOFIA, 10. — Ieri sera il Re ricevette per la prima volta durante la crisi attuale il dott. Daneff in udienza.

Nei circoli competenti si afferma che la soluzione della crisi ministeriale non è da aspettarsi che verso la fine della settimana ventura.

Alcuni ministri esteri hanno ricevuto istruzioni per rivolgere consigli di moderazione al Governo bulgaro per una soluzione pacifica del conflitto fra gli alleati.

Si attende nei prossimi giorni un passo in proposito.

VIENNA, 10. — Il dirigibile *Sachsen* si è innalzato stamane alle 2,57 dirigendosi verso Passau.

BELGRADO, 10. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri nel pomeriggio per stabilire le nuove istruzioni da darsi a Spalaikovic ministro di Serbia a Sofia, il quale è atteso a Belgrado.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

9 giugno 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.0
Termometro centigrado al nord	28.0
Tensione del vapore, in mm.	9.24
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	NNE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	30.0
Temperatura minima, id.	15.8
Pioggia in mm.	0.4

9 giugno 1913.

In Europa: pressione massima di 770 a NW della Francia, minima di 745 sulla Scandinavia e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sul Lazio, Abruzzo, sud e isole, ridisceso altrove, fino a 3 mm. sull'Umbria; temperatura aumentata al nord e centro, prevalentemente diminuita altrove, pioggerelle sulle Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Capitanata; piogge e temporali in Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 763 in Val Padana e Sardegna, minimo a 760 all'estremo sud.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 giugno 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 7	19 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	29 1	20 0
Spezia	sereno	calmo	26 7	15 8
Cuneo	sereno	—	26 0	14 8
Torino	1/4 coperto	—	24 8	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 9	16 3
Domodossola	1/2 coperto	—	26 0	11 3
Pavia	sereno	—	28 0	12 8
Milano	1/4 coperto	—	29 0	15 2
Como	sereno	—	27 2	15 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	25 0	16 5
Brescia	sereno	—	26 1	16 2
Cremona	sereno	—	27 9	16 6
Mantova	sereno	—	26 0	15 8
Verona	1/4 coperto	—	28 3	14 9
Belluno	1/4 coperto	—	24 8	14 5
Udine	sereno	—	26 6	17 2
Treviso	sereno	—	27 6	15 0
Vicenza	sereno	—	25 4	16 8
Venezia	sereno	calmo	25 5	19 8
Padova	1/4 coperto	—	25 2	16 0
Rovigo	sereno	—	25 8	14 5
Piacenza	sereno	—	26 3	16 0
Parma	sereno	—	25 3	16 2
Reggio Emilia	sereno	—	25 2	16 0
Modena	sereno	—	24 6	17 2
Ferrara	sereno	—	24 9	16 1
Bologna	sereno	—	23 5	17 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 0	15 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	23 5	14 5
Ancona	sereno	legg. mosso	22 6	17 8
Urbino	sereno	—	21 2	12 4
Macerata	sereno	—	21 8	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	22 2	16 0
Perugia	sereno	—	19 2	14 5
Camerino	sereno	—	19 0	13 0
Lucca	sereno	—	27 1	14 6
Pisa	sereno	—	27 6	12 7
Livorno	sereno	legg. mosso	25 9	11 0
Firenze	sereno	—	25 8	14 4
Arezzo	sereno	—	23 2	13 6
Siena	1/4 coperto	—	22 7	16 0
Grosseto	sereno	—	25 0	14 0
Roma	sereno	—	26 3	15 8
Teramo	1/4 coperto	—	23 4	14 6
Chieti	sereno	—	21 8	12 0
Aquila	sereno	—	12 3	12 6
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	23 3	15 3
Bari	coperto	legg. mosso	21 8	18 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 8	17 1
Caserta	3/4 coperto	—	24 0	14 2
Napoli	coperto	calmo	23 6	16 3
Benevento	piovoso	—	20 0	11 5
Avellino	coperto	—	19 0	12 1
Mileto	piovoso	—	22 2	11 1
Potenza	coperto	—	21 5	10 0
Cosenza	piovoso	—	24 0	13 0
Tiriolo	nebbioso	—	27 6	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	21 8	18 0
Palermo	1/2 coperto	agitato	23 6	14 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	23 0	16 2
Caltanissetta	coperto	—	23 0	13 0
Messina	coperto	calmo	23 7	14 7
Catania	1/4 coperto	calmo	25 5	14 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	10 0
Sassari	sereno	—	22 2	15 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*